

Corriere di **JOLLY** San Severo

Gioielleria
Carlo Regina
maestro orafo - esperto in diamanti
Via Teresa Masselli, 109 San Severo - Tel. 0882 222266

IMMOBILIARE
M.I.B.
MaMa International Business
euroteam
BUSINESS FINANCE BUILDING
Via Matteo Tondi, 126 - SAN SEVERO TEL/FAX 0882.37.57.72

Gioielleria
Carlo Regina
maestro orafo - esperto in diamanti
Via Teresa Masselli, 109 San Severo - Tel. 0882 222266

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Morgagni, 9 - Tel. e Fax 0882.223877 - San Severo • Sped. in abb. post. - C.C.P. 80745656 - Pubbl. Inferiore al 45%
Direttore: PEPPE NACCI - www.corrieredisansevero.it - e-mail: info@corrieredisansevero.it • Stampa: Grafiche Sales s.r.l. San Severo

LA POLITICA DEL COLLOCAMENTO

Franco Lozupone

“Direi all'amico Gianfranco Savino di evitare sfide impossibili con il rischio di rimetterci la faccia. Forse sarebbe meglio evitare il tirare a campare e richiamare la Città al voto, spiegando ai cittadini “per filo e per segno” che cosa sta accadendo, puntando pubblicamente il dito sui responsabili. Sono certo che le persone apprezzeranno un tale gesto di lealtà e di coerenza, prendendo finalmente le distanze da chi confonde il bene comune con la somma dei singoli e più o meno leciti bisogni personali.”

a pag. 6

ADDIO AL PROF. ITALIA

Luciano Niro



In questi giorni il prof. Emanuele Italia avrebbe compiuto 83 anni, se lo scorso 20 luglio la sua esistenza non si fosse chiusa per sempre. Ineguagliabile docente di filosofia all'Istituto Magistrale di San Severo, Italia fu uno scrittore d'antologia. Poeta sensibile, ispirato, vibrante, colto; narratore puntiglioso, memorabile creatore di storie, sagace indagatore dell'animo umano: scrittore “totale”. La sua opera ora è lì, che aspetta lettori più attenti e pazienti. Un'opera certamente non facile, ma ricca di spunti originali e potenti. Una persona non sempre capita. Un carattere non facile, ma leale ed anche tenero, con slanci di disarmante generosità.

Ho avuto la fortuna di poterlo frequentare con una certa assiduità, specialmente negli ultimi quindici anni: ne ho potuto apprezzare la generosità e la gentilezza d'animo. Mi

ha regalato la sua amicizia. Mi ha confidato i suoi pensieri. Posso dire che in un certo senso i nostri rapporti (grazie a lui) sono stati confidenziali. Ho avuto quindi la possibilità di raccogliere dubbi, timori, ansie, speranze, perplessità, squarci di gioia.

La figura, naturalmente elegante; occhi e capelli nerissimi; il modo di aprire o chiudere un discorso; la voce ferma e gentile, nello stesso tempo: sono tanti gli elementi non ordinari che lo contraddistinguono.

La sua esistenza fu in un certo senso un aspettare, che poi risultava priva di senso. Vivendo aspettando, aspettando vivendo. La morte ha chiuso questa sorta di dualità, ma non ha risposto alle domande fondamentali; anzi forse ne ha aperte altre, non meno inquietanti.

Rimane la gratificazione di una frequentazione abbastanza lunga e non inutile, il frutto di tante esperienze, di molteplici momenti, il senso e il valore di un'amicizia preziosa, in un certo senso unica, con un uomo difficilmente dimenticabile.

UN PEZZO INEDITO DI STORIA PAESANA

Questa che segue è la traduzione piuttosto fedele - ovviamente resa più comprensibile e rispettando, ove possibile, qualche espressione della parlata dell'epoca - del documento rinvenuto recentemente in una nicchia seminascosta, alla base del campanile di una delle più vecchie chiese della nostra città.

Ciro Garofalo

a pag. 2

PIAZZA ALLEGATO la storia infinita



AL VIA LA VENDEMMIA 2010, L'ASSESSORE STEFANO A SAN SEVERO



La produzione vitivinicola pugliese negli ultimi 5 anni segna un calo significativo con un meno 15% circa. A fronte di questo calo mantiene la produzione ad alto valore aggiunto. Infatti dei 6 milioni e 500mila ettolitri di vino prodotto, aumenta la percentuale di Vini Doc dal 12 al 14% e di Igt + 4%. In tutto la Puglia

vanta 26 vini Doc e 6 vini Igt. Diminuisce però la percentuale di vini da tavola. I vitigni autoctoni pugliesi sono 23. A San Severo, nell'azienda D'Alfonso Del Sordo, l'assessore regionale all'agricoltura, Dario Stefano, ha effettuato il taglio del nastro, anzi del grappolo, per porre gli auguri di buona vendemmia agli operatori della filiera pugliese. L'obiettivo dice Stefano, nella conferenza stampa che segue, è quello di portare le produzioni di qualità al 50% nei prossimi 5 anni. Da segnalare, infine, fra le note positive, un aumento della produzione di vini bianchi e rosati pugliesi.

**FINANZIAMENTO
REGIONALE
PER LE
INFRASTRUTTURE
DEGLI
INSEDIAMENTI
PRODUTTIVI**

Michele Princigallo

a pag. 6

**OSPEDALE
SAN
SEVERO
che affare!!**

a pag. 6

ANNEGA ALLE TREMITI L'IMPRENDITORE ROCCO MONTAGANO

Ha perso la vita nelle acque delle isole Tremiti l'imprenditore sanseverese Rocco Adriano Montagano. L'uomo, 57 anni, è annegato intorno alle 16 di giovedì 19 agosto dopo un tuffo in mare dagli scogli e un improvviso malore che gli ha impedito di tornare a riva. Montagano pare avesse finito da poco di mangiare insieme ad i suoi familiari quando per andare a recuperare il gommone si è tuffato in mare, l'impatto con l'acqua avrebbe fatto il resto generando una probabile congestione. I familiari, che hanno assistito alla scena, hanno prontamente chiamato i soccorsi, ma per l'uomo, molto conosciuto in città, non c'è stato nulla da fare.

CESTISTICA **TIME OUT** **CESTISTICA**
a cura di Luca Ficuciello

Una nuova rubrica

La Cestistica San Severo, è ormai una realtà, e nessuno può fare a meno di riconoscerlo, neanche il “Corriere”; e così con il mio amico e collaboratore, nonché appassionato di sport in senso assoluto, Avvocato Luca Ficuciello, ci siamo inventati quest'angolo sportivo.

a pag. 8

DUEMME
Oltre l'assistenza.
C.so Leone Mucci, 66
Tel./Fax 0882.37.60.55
SAN SEVERO
e-mail duemmesansevero@yahoo.it

SPORT 2000
CENTRO SPORTIVO
PISCINA - PALESTRA - CALCETTO Tel. 0881.52.58.88

SAN SEVERO
Via Alfieri, 1 - 0882.422004
LUCERA
Via N. Campanile

LO SAPPIAMO. DI SOLITO SCEGLI O CON IL CUORE O CON IL CERVELLO. MA QUESTA VOLTA SARANNO D'ACCORDO.
Apulia Motor Company Srl
compagni di viaggio dal 1965!

EUROREPAR MANUTENZIONE RIPARAZIONE MULTIMARCA
ARVAL BNP PARIBAS GROUP
autopolys

NUOVA RENAULT CLIO
1.2 75CV 3P
A € 9.300
CON CLIMA, RADIO CD MP3, ESP E FENDINEBBIA.

RENAULT TWINGO
1.2 75CV LEV EURO5
A € 8.300
CON CLIMA, RADIO CD E FENDINEBBIA.

Via Soccorso n. 341/343 - 71016 San Severo (FG) Tel. 0882.331363 Fax 0882.333063 e-mail: apuliamotorcompany@alice.it VENDITA AUTO - RICAMBI - ASSISTENZA MECCANICA E CARROZZERIA SPECIALIZZATA

PER UNA CITTA' MIGLIORE

Ciro Garofalo

UN PEZZO INEDITO DI STORIA PAESANA

Questa che segue è la traduzione piuttosto fedele - ovviamente resa più comprensibile e rispettando, ove possibile, qualche espressione della parlata dell'epoca - del documento rinvenuto recentemente in una nicchia seminascosta, alla base del campanile di una delle più vecchie chiese della nostra città. La sua scoperta è dovuta al costante impegno di un noto ricercatore locale, al quale va il merito di aver portato alla luce un pezzo di storia paesana, finora ignorato. Autore del documento è un sanseverese, vissuto all'epoca della grande tragedia del terremoto del 1627, che ha colpito la nostra città, come testimonia anche la "LAPIDE DEL TERREMOTO" risalente al 1630, recentemente riportata alla memoria, in Piazza della Repubblica.

La città, in gran parte rasa al suolo dal sisma, è stata pian piano ricostruita a spese della comunità. All'interno del Bar "Bianco e nero" di via Soccorso 182 è riportata una veduta panoramica della città di S. Severo, riprodotta da Camillo Mancini (mio caro amico, da tempo scomparso) dall' "Opera dell'Abate G. Battista Panichelli-1679"; veduta che offre un'idea più concreta e verosimile della consistenza edilizia ed urbanistica della città, dopo più di 50 anni dal terremoto.

IL DOCUMENTO

<< Quando è successa la disgrazia avevo una quindicina d'anni e già mio padre mi portava a zappare nella vigna. Poi mi è venuta una brutta malattia e ho dovuto trovare un mestiere leggero; perciò, fino a 60 anni, ho fatto il sagrestano di questa chiesa, dove la buona anima del prete, Don Mimi, mi ha fatto quasi da padre e mi ha insegnato a leggere e scrivere; ché da noi, a S. Severo, di scuole non se ne parla proprio. Oggi, a 85 anni, prima di andarmene al camposanto, mi è venuta la frenesia di scrivere questo documento e l'ho nascosto in un 'pirtuso', nel muro del campanile della chiesa, nella speranza che, chissà fra quanti anni, qualcuno lo trovi, perché, se uno di questi che comandano oggi lo leggesse, mi sbatterebbero 'ngalera' a vita.

Dovete sapere che, quando ero giovane, S. Severo era un paese come tanti altri, con molte chiese, parecchi palazzi dei nobili e dei militari e tante case basse mal costruite, dove abitava il popolo, che era formato di piccoli agricoltori, artigiani, lavoratori della terra, nullatenenti ed anche nullafacenti.

Il municipio era 'mministrato' da un Consiglio di undici persone: il comandante e 10 consiglieri, di cui 7 fra nobili e militari e 3 del popolo. Poi c'erano 8 'mpiegati, alcuni dei quali non avevano molta voglia di lavorare, tanto che spesso il comandante minacciava di mandarli a raccogliere i pomodori. Il Consiglio decideva democraticamente, perché spesso e volentieri i 3 popolani non si presentavano, "tanto",

dicevano, "quello che proponiamo noi non conta niente". Il comandante era una persona seria e competente, ma aveva il vizio di portarsi appresso, notte e giorno, un ritrattista, che ogni paio d'ore gli faceva un ritratto - sempre con il sorriso e sciarpa a tracolla - e lo andava appiccicando sui muri delle case, che, ormai, ne erano pieni. Fra i 7 consiglieri "di maggioranza" c'era Don Ciccillo, un fetente che non vi dico: un militare, in divisa come la guardia svizzera, che se la faceva con un sacco di femmine, tant'è vero che lo chiamavano "Don Ciccillo il mandrillo", per via del suo abbondante 'strumento'. Era sempre arrabbiato e villano con tutti, impiegati e popolani, e li minacciava sguainando in continuazione la spada. Però, una volta, furioso e 'ncazzato' nero com'era, ha sbagliato manovra nel rinfoderare la spada e se l'è 'nfilata' fra le gambe, recidendosi, di netto, lo 'strumento'. Tutti i tentativi per il 'rincollaggio', fatti dai migliori 'cerusici' (*medici*) della zona, accorsi al suo capezzale, sono falliti, e, col passar del tempo, si è notato un totale sconvolgimento nel comportamento di Don Ciccillo: drastico diradamento dell'afflusso di femmine in municipio, timbro della voce tendente al femminile, chiusura di ogni suo discorso con il grido "Abbasso le donne". Da allora in poi lo hanno chiamato "Don Ciccillo senza ditone" e tutti sapevano il perché.

Era il 30 del mese di luglio dell'anno 1627, me lo ricordo come se fosse adesso, quando, di botto, il cielo si è fatto nero nero e un centinaio di cani e gatti randagi giravano per le strade, ululando e miagolando come invasati. Poi, la terra si è messa a tremare forte forte, tantere che i campanili delle chiese sembravano sventolare come bandiere. Il fatto è durato un sacco di tempo e le case sono cominciate a crollare, una appresso all'altra, specialmente quelle del popolo, già 'sgarrupate' per conto proprio. 'Nsomma, nel giro di una mezz'oretta gran parte delle case era a terra e la gente per le strade gridava impazzita, alzando le braccia al cielo.

Mi ricordo che, appena la casa ha cominciato a tremare, mia zia ha gridato al marito, che era nel cesso: "Ntuniù, spicciati, il terremoto!". E quello, che non ci sentiva manco se gli sparavano le cannonate nelle 'recchie' ed aveva pensato alla visita di un amico: "Fallu spittà, che mo' vengo" (*Digli di aspettare, che arrivo subito!*). La mattina dopo lo hanno trovato ancora seduto sul 'cacatùro', con la testa 'sfraccellata' dalla volta crollata.

Intanto, parecchi nobili e militari avevano potuto rioccupare i palazzi poco danneggiati, mentre gli altri dovettero trasferirsi nelle loro masserie; i popolani, invece, si erano rifugiati dai parenti, nei paesi vicini. Il Consiglio si è riunito di urgenza ed ha deciso che il paese doveva essere ricostruito col denaro pubblico e, per ap-

prontare il 'piano', ha prescelto un tecnico esperto, che ha 'benevolmente' accettato. Nel giro di una quindicina di anni, dopo tanti 'tira e molla', finalmente il 'piano' è venuto fuori ed è stato adottato democraticamente dal Consiglio, presenti soltanto i sette consiglieri nobili e militari, perché i tre popolani erano sfollati. Lo hanno 'ntitolato "Magna Carta", nel senso di "Grande programma di ricostruzione"; mentre, invece, il popolino, da parte dei cittadini e, siccome i popolani erano sfollati e non ne sapevano niente, la maggior parte dei ricorsi veniva dai nobili e dai militari, cioè da quelli che lo avevano adottato e che non erano ancora contenti. Uno era proprio di Don Ciccillo, il quale, per non pagare la tassa di concessione comunale, chiedeva di poter costruire la tomba di famiglia nel proprio oliveto, a confine con il cimitero. Subito dopo è arrivato il ricorso di un altro consigliere, che chiedeva la stessa cosa. Infine, sparsasi la voce e non essendoci più terreni confinanti col cimitero, sono arrivati parecchi altri ricorsi da parte di nobili e militari, proprietari di fondi rustici sparsi in tutto il territorio comunale. 'Nsomma, il camposanto con una ventina di 'succursali'.

Sugli oltre cento ricorsi pervenuti, ha deciso il Consiglio in una seduta fiume, nella quale è stata deliberata anche la vendita di due farmacie comunali, per far fronte alle spese della ricostruzione, da attuarsi in quest'ordine: prima le chiese e gli edifici pubblici, poi le case dei nobili e dei militari e poi, se avanza qualcosa, si vedrà.

Il giorno dopo del Consiglio, i maggiorenti hanno fatto a gara ad appicciare sui muri delle case gli avvisi che dicevano che la "Magna Carta" era stata finalmente approvata con grande sollecitudine e competenza. Ma erano le solite fesserie, perché, per arrivare all'approvazione, ci volevano ancora non meno di dieci mesi: due o tre al tecnico per adeguare il 'piano' alle decisioni del Consiglio; non più di cinque alle autorità per controllare che tutto fosse a posto (sperando bene!); e, finalmente, un altro paio per l'approvazione da parte del Consiglio. Intanto, però, sarebbero abbondantemente decadute le misure di salvaguardia, con tutto il conseguente guaio.

Appena fuori del muro di cinta del paese c'era una bella palazzina a due piani, chiamata "Casina dei ciliegi", perché aveva intorno molti alberi da frutta, fra cui abbondavano proprio i ciliegi. A Don Ciccillo, che ne era proprietario, è venuta l'idea di utilizzarla per 'scopi altamente sociali', dando asilo alle molte e molte femmine che facevano il "mestiere" per le strade di campagna, offendendo la vista e il pudore dei passanti. In tal senso ha fatto domanda per il cambio di destinazione della palazzina, da 'abitazione rurale' a 'centro di soccorso sociale e sanitario e di riabilitazione della donna' e, proprio per tale benefica iniziativa, ha ottenuto il permesso comunale, dopo l'esito positivo della prescritta conferenza di servizio.

Ristrutturata la palazzina e sparsasi la voce, una trentina di femmine si sono presentate spontaneamente a Don Ciccillo, che ne ha selezionate 12, fra le più belle e 'attrezzate'. Subito dopo, ha dato inizio all'attività alla quale, sin dal principio, aveva mirato. Chi entrava, di proposito o per curiosità, notava Don Ciccillo che - assiso dietro il bancone dell'ingresso, vestito da 'matrona', con una bionda parrucca e due vistosi pendenti alle orecchie - dirigeva il traffico dei 'clienti' con il fatidico, antico invito: "Avanti un altro!"

Per i sanseveresi, ormai, la palazzina non era più "La Casina dei ciliegi", ma semplicemente "Il Casino" >>

Di certo, la S. Severo di oggi va considerata straordinariamente evoluta rispetto a quella di allora, per tutti gli accadimenti avvenuti nei circa quattro secoli trascorsi: sviluppo economico, conquiste sociali e tecnologiche, consolidamento del senso della democrazia, rispetto della cosa pubblica, ecc., ecc., ecc.

IL 'CASINO', PERÒ, PERMANE!

Cristiano Riformisti

PIAZZA ALLEGATO



"Il lupo perde il pelo ma non il vizio". Quella di chiedere spiegazioni a frittata fatta e mal riuscita, è una storia vecchia quanto il cucco. Questo il primo commento della Segretaria femminile dei Cristiano Riformisti, Eliana Fortino, dopo che il Sindaco di San Severo ha reso nota la decisione di aver ordinato una inchiesta per verificare "se e come siano stati commessi abusi nei lavori per la riqualificazione di Piazza Allegato", oggetto di denuncia da parte della Soprintendenza alla Procura della Repubblica. "E' semplicemente stupefacente - ha aggiunto Fortino - il comportamento del Sindaco, sempre più convinto che quando in comune le cose vanno male il responsabile numero uno possa cavarsela affermando che non c'era oppure che non ha visto". "La verità è che lo scempio di Piazza Allegato si sta consumando tra l'indifferenza del potere politico - da una parte - e gli ambigui interventi in chiave tecnica da parte di personaggi che nulla di definitivo conoscono circa il futuro della piazza, dall'altra. Accade quando non si hanno le idee chiare o - peggio - quando si scambiano dilettanti allo sbaraglio per illuminati scienziati cui affidare il futuro della città. Non contenti di aver consentito la distruzione del verde, l'oltraggio ai monumenti, il vilipendio del cimitero, il caos nella villa, l'abbandono di strade e viali (dove fanno bella mostra le deiezioni ca-

nine, soprattutto dopo l'ordinanza sindacale di divieto), la fine del centro storico, la paralisi della struttura comuna-

le, il tutto condito dal ritorno alla grande della delinquenza giovanile, ora si preparano ad addossare ad altri le responsabilità del vergognoso stato in cui versa San Severo. I Cristiano Riformisti sono sempre più convinti della necessità di spingere quanti - consiglieri di maggioranza e di opposizione - cominciano a meditare sulla possibilità di interrompere il rapporto fiduciario con il Sindaco al fine di ridare agli elettori la possibilità di voltare pagina archiviando in fretta la fallimentare parentesi Savino".

RICORDO DI PINUCCIO PENNACCHIA

Ogni volta che stavo con Pinuccio Pennacchia rimanevo sempre sorpreso quando riscontravo il suo atteggiamento cortese e pacato qualunque cosa, anche brutta, gli capitasse. La sua indole lo portava sempre a vedere il lato buono degli avvenimenti, anche di quelli meno belli. Gli è perché aveva un'opinione sempre positiva delle persone con le quali veniva a contatto e della vita in genere. Nella professione di consulente aveva il medesimo approccio alle persone e al lavoro che faceva. Era sempre preoccupato che le cose non andassero per il verso giusto e soprattutto non danneggiassero la tranquillità del suo spirito e le condizioni della sua famiglia.

Il suo decesso prematuro ha lasciato all'improvviso nella desolazione la moglie, prof. Enza Presutto, e i figli, dott. Alessandra e dott. Paolo. A tutti loro la nostra condivisione del loro dolore e le condoglianze sincere mia, di tutti i parenti e degli amici.

Augusto Vaccarella

FERNANDO CAPOSIENA ESPRIME SOLIDARIETÀ AL D.S. D'ALESSANDRO PER LA VILE AGGRESSIONE SUBITA

I dirigenti comunali e provinciali della Democrazia Cristiana manifestano al direttore sanitario degli ospedali di San Severo, Torremaggiore e San Marco in Lamis, Giuseppe d'Alessandro, la più sentita solidarietà per l'aggressione subita.

"Nei giorni scorsi il dottor d'Alessandro - spiega il segretario provinciale Dc, Fernando Caposiena - è stato aggredito con un bastone da golf

e lasciato sanguinante sul ciglio della strada. Esprimiamo ferma condanna per un gesto così ignobile e vile sul quale le forze dell'ordine stanno indagando, allo stesso tempo ci preme augurare al dottor d'Alessandro una pronta guarigione certi che egli saprà archiviare quest'episodio e continuare, con la serietà, l'impegno e la costanza di sempre, a svolgere l'incarico di direttore sanitario".

Le lettere,
firmate con nome,
cognome e città vanno inviate a:
Corriere di San Severo, via Morgagni, 9
71016 San Severo
Tel. e fax: 0882-223877

corrieredisansevero.it

Gasolio Agricolo e Nazionale Riscaldamento - Olii minerali

Contrada Simeone - Torremaggiore - Tel. 0882.391898

FOTO OTTICA
GRECO

40 anni di esperienza al Vostro servizio

Via T. Solis, 81 - San Severo - Tel. 0882.223917

Gruppo CARDONE

Viale 2 Giugno, 260 Tel. 0882.221914
SAN SEVERO

Automeg@store

Gruppo CARDONE

www.gruppocardone.com
SAN SEVERO



Parliamone Insieme

mons. Mario Cota

I GIOVANI ALLA RICERCA DEL FUTURO

Rev. mo Don Mario, sono laureato col massimo dei voti, cerco disperatamente un posto di lavoro, ho inviato più di 100 curriculum in tutta l'Italia, chiedendo un qualsiasi lavoro, anche manuale, ma non ho avuto risposta, sono disperato.

Antonino C.

Gentile Lettore, comprendo la tua preoccupazione, ma il problema è della maggior parte dei giovani, non mollare, ti sono vicino con la preghiera. Nel '68 i giovani rifiutavano sdegnosamente il posto fisso, che avrebbe spento le potenzialità creative di una generazione che sognava la fantasia al potere. Oggi quello che vogliono i giovani è proprio il posto fisso, ben retribuito, senza pensare che sia in sintonia con le proprie aspirazioni o attitudini. Lo ha scoperto un'indagine della 'Polis', laboratorio di studi politici e sociali dell'Università di Urbino. Dall'indagine risulta un ritratto di una generazione che non si fa illusioni sul futuro.

Così vengono descritti i giovani: "Sono senza orizzonti, senza punti di riferimento, sanno che molto del loro futuro dipenderà dal lavoro e sanno che questo lavoro deve essere una fonte di reddito certo, e quindi di stabilità...Questi ragazzi si trovano in una situazione di flessibilità coatta che li fa desiderare la stabilità, sono, pertanto, a causa della crisi economica presente, pessimisti al 63%" (G. Cofari in 'Studi sociali della generazione dell'anno '0').

Anche lo studio fatto dai Salesiani (2009) concorda con la precedente ricerca e conclude: "I giovani che studiano e si laureano con voti eccellenti, per il 74%, pensano che la meritocrazia dovrebbe esistere e che sarebbe giusto che la competenza venisse premiata; il 55% pensa che la loro condizione potrebbe migliorare se andassero all'estero". La maggioranza crede che sia la ricchezza sia il sostegno della famiglia costituiscano un fattore di successo e che siano importanti le conoscenze personali e familiari. Se ne ricava un qua-

dro pessimistico: Non occorre una particolare acutezza per individuare i tratti caratteristici della realtà 'giovani': competizione e rivalità, culto del successo, caccia al potere, conquista di un falso benessere. Ne derivano da un lato la religione del denaro e dall'altro la perenne insicurezza e la paura. Così il prossimo diventa qualcuno da superare e da cui ci si deve difendere. La generazione di oggi, catturata troppo spesso dalla voglia di apparire, protesa al successo facile, un po' malata di esibizionismo. Un esempio tra i tanti, la televisione. Da anni nella tv spazzatura viene triturrata la carne di migliaia di giovani. Essere giovani nella società di massa sta diventando sempre più difficile, con una disoccupazione in molte zone d'Italia altissima e una precarietà sul posto di lavoro che solo un cieco potrebbe non vedere.

Quale il metodo educativo? L'essenziale sarebbe operare un cambiamento profondo e un mutamento radicale del costume, ma soprattutto una sincera revisione del sistema di valori. I cristiani sanno quello che si dovrebbe fare, anche se oggi si rivela una fatica titanica. Lo ha dichiarato con molta chiarezza il Gesù delle Beatitudini: "Beati i poveri, i miti, i

misericordiosi, i puri di cuore, gli operatori di pace..." Cioè tutto il contrario di quello che ci sentiamo dire ogni giorno.. La più grande conquista della società dovrebbe essere la capacità di amare. Siamo molto lontani da questo traguardo perché ci scopriamo dolorosamente assediati dalla violenza, fisica e verbale, fatta di ricatti e di intrighi, per la strada, in politica e sul posto di lavoro, sul pianerottolo, in casa propria (B. Ferrero in 'La capacità di convivere', Torino 2010, 34).

Fondamentale è la strada che ci indica G. Paolo II: "Mentre invociamo la partecipazione e la corresponsabilità dei giovani a costruire con noi un progetto per la società futura, non possiamo escluderli dalla forma primaria di partecipazione alla società che è il lavoro. Chi è escluso dal lavoro è estromesso anche dal campo operativo della vita e della storia" (G. Mattai in 'Il lavoro secondo Papa Wojtyła' Torino 1982, 31).

Coraggio! Spero che un giorno non lontano le tue aspirazioni si realizzeranno e che la crisi economica passerà e ci sarà più possibilità di occupazione. Fraternamente

Don Mario

Curiosità

IL CORAGGIO DI EMILE ZOLA

S. Del Carretto



Il 29 Maggio 1900 il grande scrittore francese scrive al Senato questa lettera: Non ho, signori Senatori,

la ingenuità di credere che questa lettera vi possa scuotere....la scrivo solo per il grande onore di averla scritta. Io ho fatto il mio dovere, dubito che voi facciate il vostro.

La legge di amnistia è un tradimento civico, l'abbandono della Repubblica nelle mani dei suoi peggiori nemici. Votatela, sarete presto puniti, e in futuro sarà la vostra vergogna

Anche oggi, come ieri, ci sono leggi che.....vorrebbero un novello Zola.

FESTIVAL INTERNAZIONALE BANDE MUSICALI

Il 28, 29 e 30 agosto scorsi, l'Orchestra di Fiati "Città di San Severo", diretta dal M° Antonello Ciccone, ha partecipato al Festival Internazionale delle Bande Musicali che si è tenuto a Cortina d'Ampezzo. La Banda sanseverese è stata accompagnata nella notissima località turistica, delegata dal Sindaco avv. Gianfranco Savino, dalla Dirigente comunale Cultura-Spettacolo dr.ssa Enza Cicerale, che ha consegnato ai rappresentanti di vertice del Comune di Cortina un artistico quadro raffigurante la facciata del Comune di San Severo ed il gagliardetto ufficiale della municipalità sanseverese.

E' anche intervenuta, invitata ufficialmente, la <<Garante dei diritti delle persone private della libertà>>, prof.ssa Maria Rosa Lacerenza, nominata per la casa di reclusione circondariale dal Sindaco di San Severo. La partecipazione della nostra Banda all'importante kermesse musicale riservata alle Bande è stata resa possibile da una segnalazione al Comitato organizzatore del Festival del dr. Giuseppe Solimene, Vice Questore Aggiunto della Polizia di Stato, attualmente Dirigente del Commissariato di Cortina d'Ampezzo. Alla manifesta-

zione internazionale hanno partecipato 20 Bande tra italiane e straniere (queste ultime soprattutto provenienti dall'est europeo). L'Italia meridionale è stata rappresentata solo da due Bande, una siciliana ed una pugliese (appunto quella sanseverese). La Banda di San Severo si è presentata al Festival composta da ben 35 musicisti e con tutti i suoi migliori solisti; ha presentato una decina tra brani lirici, sinfonici, operettistici, di musica leggera e grandi colonne sonore di famosi film. Domenica 29 agosto, dopo una parata pomeridiana delle 20 Bande per le strade di Cortina, la Banda sanseverese ha tenuto il suo concerto, durato poco più di un'ora, in Piazza Venezia. L'esibizione è stata molto apprezzata dal numerosissimo pubblico presente, che ha tribuito al M° Ciccone ed alla sua Banda ripetuti e scroscianti applausi, che hanno indotto i vertici di quella famosa municipalità a prendere contatti per un futuro concerto dell'ormai affermata Orchestra di Fiati "Città di San Severo". Al rientro in sede, al M° Ciccone sono pervenute le vive felicitazioni del Sindaco, avv. Gianfranco Savino, a nome dell'intera Amministrazione Comunale.

ABBONAMENTI AL CORRIERE PER GUARDARE LONTANO

€uro 20,00 Italia - €uro 50,00 Estero

Versamento sul c.c.p. N° 80745656 intestato a:
Corriere di San Severo di Giuseppe Nacci - Edizioni
periodiche via Morgagni, 9 - 71016 San Severo (FG)



allservicecapitanata@libero.it

Au Service

Amministrazioni Condominiali

San Severo - Foggia - Campomarino - Marina di Lesina

Via Lucani, 4/A

San Severo

Tel./Fax: 0882.332327

Via Costituente, 109

Torremaggiore

Tel./Fax: 0882.391626

DAL 1° SETTEMBRE L'AGENZIA SI
TRASFERIRA' IN VIA DE AMBROSIO 49
ZONA PORTA SAN MARCO
PER INFO: 392.6108548

SOTTO A CHI TOCCA!

di Giuliano Giuliani

PERSONAGGI:

SAVINO



Quasi tutti i nuovi consiglieri comunali, molti dei quali eletti nonostante l'opposizione di Savino durante la campagna elettorale, hanno preso il posto dei vecchi partiti, passando a setaccio il corpo elettorale, proprio come avveniva durante i vituperati anni della cosiddetta prima Repubblica. Si

sono sostituiti alle vecchie sezioni, cercando di divenire strumenti di trasmissione della volontà popolare. Chi sono e cosa vogliono, è presto detto. Iniziamo dal sindaco. Savino era convinto di poter essere eletto sindaco già nel 2004. All'epoca, nei suoi comizi, al pari del suo avversario, sputò veleno proprio contro il centrodestra e il suo sindaco. Lui poteva permetterselo, pulito, trasparente e nuovo com'era. Ma l'elettorato preferì Santarelli, avversario da sempre serio e credibile della destra. Come dire, tra l'originale e una sbiadita fotocopia, la scelta fu d'obbligo. Savino, sindaco trombato, fu così costretto a sedersi tra i banchi dell'opposizione. Criticato per i suoi interventi vuoti ed incolori, rassegnò le dimissioni adducendo motivi ancora oggi poco credibili. Proprio la sua assenza fu determinante ai fini dello scioglimento anticipato del consiglio, avvenuto per decisione della metà più uno dei consiglieri. Caduto Santarelli, Savino, fuitato il periodo buono, cercò appoggi tra i rappresentanti del centrodestra a livello provinciale e regionale per una prova di appello che, come è noto, non si nega a nessuno. Il resto appartiene ai giorni nostri. Neppure durante l'ultima campagna elettorale, l'avvocato ha rinunciato a presentarsi come modello di onestà, pulizia, trasparenza, bontà, disponibilità. Sui manifesti col suo faccione, lo slogan: "IO AMO VERAMENTE SAN SEVERO". La sua campagna è stata una passeggiata tutta in discesa, anche per merito di una sinistra divisa e non rappresentata al meglio. Eletto con un secco 63%, è subito incappato negli ingranaggi del sistema. Si è ritrovato a cercare accordi, compromessi, mandando spesso in avanscoperta i suoi amici più fidati. Il suo grande sogno, quello di potersi affacciare al balcone di Palazzo Celestini per salutare la folla plaudente, è miseramente fallito già dopo una settimana dalla sua trionfale elezione. Se si votasse oggi, Savino non raccoglierebbe neppure la decima parte del suo risultato sempre sbandierato come se appartenesse a lui soltanto e non fosse, invece, soprattutto il frutto dell'impegno di un esercito di agguerriti candidati, tutti o quasi, a puntate, maltrattati dal padrone del vapore. Di San Severo e del destino dei sanseveresi gliene importa un fico secco. Lascerà il comune quando avrà fatto cadere lungo la sua strada tutti quelli che hanno creduto in lui. Muoia Savino con tutti i filistei, è il suo motto.

SS. 16 SAN SEVERO - SAN PAOLO:

FIGLIO INVESTE PADRE

Era a bordo di un mezzo pesante quando nell'immettersi sulla carreggiata non ha visto il genitore investendolo. E' quanto accaduto questa mattina sulla strada provinciale 142 che da San Severo conduce a San Paolo di Civitate. L'uomo, Antonio Gernone, 59 anni è morto sul colpo e inutili sono stati anche i tentativi di rianimarlo. Al vaglio degli inquirenti il racconto del figlio 37enne.

L'Antica Cantina®
dal CSC 1933

VINI PREGIATI

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA
Viale San Bernardino, 94
Tel. 0882.221125 - 0882.222155 - Fax 0882.223076
71016 SAN SEVERO (FG)

ACQUISTA entro il 31 luglio 2010 un climatizzatore ARGO
COMPILA E SPEDISCI LA CARTOLINA
POTRAI VINCERE FAVOLOSI VIAGGI!
PREMI VALIDI FINO A FINE 2011

1 spettacolare viaggio
tra le coinvolgenti luci di
Las Vegas - Los Angeles

8 crociere
MSC nel Mediterraneo

10 meravigliosi weekend
nelle splendide
capitali europee

geom. Ciro

Iafelice

TERMODRAULICA - CLIMATIZZAZIONE - ASSISTENZA TECNICA

VIA MONFALCONE, 23 - ESPOSIZ. C.SO DI VITTORIO - TEL. 0882.331734
SAN SEVERO - www.idraulicaiafeliceciro.com - idraulicaiafelice@libero.it

ARREDAMENTI CIPRIANI

LE FABLIER
Valori per sempre

MAZZOLI
ARREDAMENTI

SCAVOLINI

COLOMBINI

MERCANTINI
GIORNO, NOTTE E ARMADIATURE

Stilema

di Antonio e Raffaele Cipriani Via Giotto, 9 Tel. 0882.37.64.44 - Fax: 0882.33.32.73

www.arredamenticipriani.it

IL RICATTO TEDESCO E LA INCOMPRENSIBILITA' DELLA SOTTOMISSIONE ITALIANA ALL'EURO E ALL'EUROPA

Elvio Tamburro

 Occorre ricordare che i cosiddetti parametri europei fra debito pubblico e PIL, fra disavanzo annuale di bilancio e PIL, ecc. sono stati inventati dal famoso signor Tietmeier, che mirava a non far entrare l'Italia nell'Europa, ma non avevano, come non hanno, alcuna importanza, ai fini di una seria valutazione dello stato di affidabilità economica, e finanziaria, oggettiva, di uno Stato.

Si prestano, ad ogni modo, ad una azione di ricatto da parte dello stato, che li ha inventati ed imposti con Maastricht, cioè la Germania, che ha mirato e mira a sovrintendere sulla Europa, per aprire la stessa all'ingresso dei suoi prodotti, mediante la cosiddetta "economia sociale di mercato".

L'intervento in soccorso della Grecia non è stato dettato da ragioni umanitarie, ma da precisi calcoli affaristici, mossi, a loro volta, dall'intento di evitare un esodo della Grecia dall'Europa e, quindi, di un danno per l'Euro, sostituto del "marco".

Del tutto indifferenti alla violazione dei trattati europei ed alle conseguenze della propria altalena rigorosamente nazionalistica, il signor Jean Claude Trichet, presidente della Banca Centrale Europea, e frau Angela Merkel, cancelliere tedesca, non hanno esitato a spaccare l'Europa, il primo per tentare di contrastare la caduta dell'Euro e la seconda, per spezzare le gambe della stessa e restare da sola in piedi.

Il primo non ha esitato a comprare, per giorni e giorni, titoli di stato europei e, in particolare, per tirare fuori dal pozzo l'Italia, quelli italiani, ceduti, a valanga, da investitori stranieri e la seconda, ad insaputa di tutti i ministri finanziari europei, ha vietato le vendite allo scoperto su dieci principali gruppi finanziari tedeschi, per timore di fallimento bancario generalizzato, spingendo a chiudere le posizioni di lungo termine; a vendere ingenti quantità di

azioni, di derivati, di materie prime; a favorire ricoperture sul cambio, con un conseguente massiccio movimento di flussi verso i titoli di stato tedeschi, mettendo cinicamente in crisi tutti gli altri ministri finanziari europei.

E' questa l'Europa, cui stupidamente continua a dare spazio, in cieca unanimità, l'intera classe di professionisti della politica italiani; i signori delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, senza distinzioni di sorta, italiani; del clero cattolico, fino alle alte gerarchie, compatto; il signor Presidente della Repubblica, che dovrebbe ricordare di non poter esaltare addirittura la necessità del servaggio all'Europa ed alle sue Istituzioni, perché il popolo italiano non è mai stato chiamato a manifestare, mediante elezioni e/o referendum, il suo

consenso alla estinzione della sua identità nazionale ed alla rapina della sua sovranità, in ambito monetario e di bilancio statale?

Sanno che, se si concorrerà, inavvedutamente, alla creazione del cosiddetto fondo di sostegno delle economie in crisi, mediante la vistosa quota di miliardi, imposta all'Italia, non sarà più possibile scappare dall'Europa, senza o rassegnarsi al rientro della immediata sua perdita o alla nostra definitiva scomparsa come identità nazionale?

In poche parole, che cosa ha spinto e spinge il dott. Berlusconi e la sua "anima", per così dire, leghista, attualmente, dopo essere stata, nel tempo, comunista, socialista, democristiana, a sottostare al rischio di una rivoluzione fiscale, pur di restare abbarbicato all'albero marcio dell'Europa? (*)

Curiosità 80 ANNI FA IL SUICIDIO DI MAIAKOVSKI S.Del Carretto

Il 14 aprile del 1930 Vladimir Maiakovski, il poeta della rivoluzione russa, si suicidava nel proprio studio.

Apparteneva alla corrente marinettiana del futurismo, allora popolare in Russia, quando Stalin inaugurava "quel realismo sovietico che poi dilagò in Europa". La notizia apparve su tutti i giornali, senza bavaglio.

Questo messaggio il poeta lasciava:

Non accusate nessuno della mia morte, e per favore niente pettegolezzi. Perdonatemi. Questo non è un mezzo lecito (non lo consiglio agli altri), ma non c'è altra via d'uscita per me.....

Dai suoi versi: *Ovunque io muoia, morirò cantando.....*

RANDAGI la risposta di S. Nardino

La recente escalation di fatti drammatici che coinvolgono i randagi, i costi del fenomeno, i rischi per la salute e l'incolumità dei cittadini, impongono scelte responsabili. Anche alla luce delle disponibilità finanziarie reali.

In alcune regioni italiane si sono raggiunte cifre "da capogiro": in Sicilia sono stati stimati (e forse sottostimati) ben 68.000 cani randagi, in Calabria circa 65.000, in Campania 70.000, in Puglia 71.000 e 60.000 in Lazio. I numeri già di per sé sono eloquenti: è indispensabile che la collettività intera (istituzioni, forze dell'ordine, enti territoriali, associazioni animaliste, professionali) si assuma delle responsabilità. Infatti, oltre ai numeri sopra riportati si aggiunga che tutti questi animali sul territorio sono una evidente e concreta minaccia all'incolumità e sicurezza dei cittadini e sono anche dei veicoli per un impressionante numero di malattie infettive (quali leishmania, rabbia, febbre bottonosa, idatidosi, toxocarosi, leptospirosi.....) e - conseguentemente - possono essere causa di notevoli problemi alla salute pubblica.

Sono evidenti anche i danni all'allevamento, all'agricoltura, al turismo ed all'immagine del Paese. Oggi il dibattito è soprattutto concentrato sulla ferrea volontà di mantenere in vita tutti questi randagi, magari anche in gabbie sporche presso i canili o c.d. rifugi da cui escono raramente. Tale volontà, fondata sul fatto che la nostra collettività - allo stato attuale - rifiuta la soppressione sic e simpliciter di tutti questi cani come strumento per la soluzione del randagismo, omette di tenere nella giusta considerazione che la consistenza numerica del fenomeno impone di riconoscere - realisticamente - che è impossibile realizzare strutture (anche mediocri) in grado di accogliere tutti i 600.000 randagi stimati attualmente in Italia (perché la maggior parte al SUD?), con dei costi di mantenimento in canile di almeno 1 milione e 200 mila euro al GIORNO senza contare i costi di cattura, profilassi ordinarie, terapie straordinarie, ambulatori, personale etc. Anche a prescindere dalla spesa necessaria, che comunque le esangui casse pubbliche non saprebbero come affrontare (il deficit della sanità nelle Regioni più interessate dal fenomeno è immane), gli animali sono veicoli di diffusione di malattie infettive gravissime (trasmissibili anche all'uomo),

ben più preoccupanti dell'influenza messicana. Il legislatore del 1954 che scrisse il Regolamento di Polizia Veterinaria non esitò ne titolo II in materia di NORME SANITARIE SPECIALI CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE E DIFFUSIVE DEGLI ANIMALI in vari artt. a prevedere interventi drastici per evitare il diffondersi della rabbia: "Nei casi in cui l'infezione rabida assuma preoccupante diffusione il prefetto può ordinare agli agenti adibiti alla cattura dei cani ed agli agenti della forza pubblica di procedere, ove non sia possibile la cattura, all'uccisione dei cani e dei gatti vaganti, ed adottare qualunque altro provvedimento eccezionale atto ad estinguere l'infezione". La RATIO della legge è chiara: l'eccezionalità della situazione autorizza l'adozione di misure drastiche al fine di evitare la diffusione di malattie in grado di intaccare l'incolumità e la salute pubblica. Di fatto, con l'applicazione dell'intervento drastico, oggi la rabbia non costituisce più un'emergenza, ovvero è stata quasi eliminata. Oggi,

da pubblicazione del 04/08/2009 dr. Angelo Troi

ROBA DA MATTI O DA CODICE PENALE?

Eliana Fortino

Quando - qui a San Severo - i lavori anche della sola pavimentazione di una piazza finiscono nelle mani di tecnici che non conoscono la storia della città - vuoi per ignoranza vuoi per menefreghismo - la comunità è costretta a subire passivamente certe scelte scellerate per il semplice fatto che chi è preposto al controllo è fatto della stessa pasta. Di esempi ve ne sono a iosa. Indubbiamente, gli accordi tra tecnici e ditte esecutrici al fine di "chiudere" scambievolmente un occhio prima, durante e dopo i lavori, non costituiscono una novità e non solo per gli addetti. Insomma, quanti amano veramente San Severo non sanno più a che santo rivolgersi per cercare di preservare alcune bellezze sottraendole all'interessamento dei nuovi barbari. Parliamo di "chianghetta", pietre anche

vulcaniche di grosse proporzioni, che un tempo pavimentavano tutto il centro storico e alcune caratteristiche stradine periferiche, da anni, per vari motivi, grazie anche al silenzio dei sindaci che si sono succeduti, senza soluzione di continuità, dai tempi di lantosci, hanno ceduto il passo al manto bituminoso. Un danno incalcolabile da tutti i punti di vista. Piazza Allegato, sottoposta ad alcuni importanti lavori durante l'amministrazione Giuliani (pavimentazione in cubetti di porfido), è ora oggetto di un intervento dai contorni misteriosi. Vasconi, pietra d'Apricina e - a tratti - il vecchio porfido. Tutto per la gioia - si dice - degli ambulanti, che durante la loro permanenza nella piazza di cui trattasi, avevano reso irrinconoscibile persino il porfido, e ora - a sentire i bene informati - si accingono a tornare accolti dalla bianca pietra della vicina Apricina e dai vasconi che qualche buontempone utilizzerà come raccoglitori di frutta, cartacce e quant'altro. Per carità, devono portare il pane a casa anche gli ambulanti, ci mancherebbe. Ma se proprio dobbiamo utilizzare una piazza per coprirla di frutta e verdura è quantomeno da matti preoccuparsi di passare la cera al pavimento!! Torniamo però alla memoria, o alle radici che dir si voglia. Per iniziativa della disciolta associazione dei nazionalisti, i Caduti sanseveresi nella grande guerra furono ricordati in piazza - oggi Cavallotti - attraverso la piantumazione di un albero per ognuno di Loro (alberi tutti tagliati

durante gli anni '50) e in piazza - oggi Allegato - attraverso un monumento eretto nel 1921, benedetto da don Felice Canelli. Piazza Allegato, cara quindi ai sanseveresi che con animo memore e grato ricordano i concittadini che hanno versato il loro sangue per la grandezza della patria comune, oggi vede apparire un manufatto metallico che dovrà servire per la raccolta di materiale organico. Un cesso d'altri tempi, insomma. Sopraelevato proprio come usavano gli antichi. Che dire? Attendiamo che passi la calura estiva, per evitare di essere costretti a giustificare gli autori delle davvero singolari e interessanti trovate. E veniamo al cimitero. Fino a qualche tempo fa, mantenuto in ordine dal comune e dai visitatori, è oggi un ricettacolo di rifiuti. La nuova ala, edificata in fretta, registra il pullulare di edicole funerarie dai colori sgargianti e dalle fattezze tipiche dei villini al mare o ai monti. Nessun controllo, neppure per la bestialità - Iddio ci perdoni - che si scrivono sulle lapidi. Costa troppo, come avveniva fino a qualche anno fa, affidare ad un laureato in lettere il controllo delle epigrafi? Quanto alle "tombe di famiglia", vogliamo tornare a rispettare il luogo sacro, negando il permesso di costruzione a quanti scambiano il cimitero per un posto di villeggiatura? Invitiamo quanti leggeranno il presente documento redatto dai Cristiano Riformisti a non negare lo spazio che - ha dichiarato Eliana Fortino - simili denunce meritano da parte di chi le ritiene fondate e non dettate da spirito di parte, e che soprattutto per dare voce a chi non ha ascoltato. Intanto i Cristiano Riformisti, per iniziativa del Commissario regionale Giuliano Giuliani, hanno già inviato il documento alla magistratura perché intervenga, avuto riguardo soprattutto alla caotica situazione di piazza Allegato.

VILLA COMUNALE

ALL'IMBRUNIRE ANCHE I RATTI

Bulli, atti vandalici, parco giochi fuori uso ed ora anche ratti grossi come gatti che si aggirano indisturbati nell'unico polmone verde della città.

La villa comunale ancora una volta oggetto di critiche e lamentele da parte dei sanseveresi. Sorpresa, stupore e amarezza nelle parole di quanti rimasti in città si sono recati nella villa comunale per trascorrere

una serata al fresco nel verde della villa comunale. E' soprattutto all'imbrunire infatti che dall'area denominata 'Montagnella' arrivano i roditori a spasso tra i rami delle querce.

Una situazione di degrado che nelle ultime settimane ha spinto molte famiglie sanseveresi a disertare la villa comunale e a rinunciare ad una serata tra il verde cittadino.

è una realtà in continua evoluzione



tipografia
legatoria
cartotecnica

Grafiche Sales srl

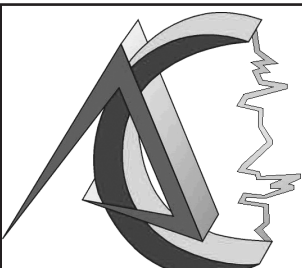
la professionalità da 40 anni

nuova sede **via san Marco - zona CIP - San Severo**
tel. 0882.421788 (provvisorio) - 345.3022065

www.grafichsales.com
ordini@grafichsales.com

è un marchio





CONSULENZA E SERVIZI
@ VENDITA HARDWARE SOFTWARE

di Antonio Cavaliere

via Reggio, 14 - 71016 San Severo (FG)
Tel. e Fax: 0882/226244 - Cell. 348.3807887
e-mail: ac.informativa@acinformativa.it
www.acinformativa.it

INFORMATICA

CORRIERE DI SAN SEVERO
PERIODICO • ATTUALITÀ • INFORMAZIONE

Direttore: GIUSEPPE ANNA NACCI
Registrazione Tribunale di Foggia
N. 146 del 23-2-1962
Iscritto al N. 5784
del Registro Nazionale della Stampa

Stampa: Grafiche Sales s.r.l.
Via Foggia zona ind.le San Severo (Fg)
Tel. 0882.335997 - fax: 0882.372407
Sito: www.grafichsales.com
informazioni@grafichsales.com



MYARA
Gioielleria
CARLO REGINA

Via Teresa Masselli, 109 San Severo Tel. 0882.222266

Da oltre 60 anni

GIULIANI snc

IL FUTURO DELLA TRADIZIONE

● **BANCO SALUMI**

● **ENOTECA**

● **OLTRE 60 MARCHE DI ACQUE MINERALI**

la qualità al giusto prezzo

Via Foggia - Tel. 0882.331205
San Severo

FERNANDA PIVANO A UN ANNO DALLA MORTE

S. Del Carretto



Scomparsa a Milano il 18 agosto 2009, in una clinica privata, Fernanda PIVANO era nata a Genova il 18 luglio 1917.

Scrittrice e giornalista, traduttrice e critica musicale, è stata testimone di avvenimenti letterari ben radicati nella cultura del Novecento, e nel contempo protagonista dei fermenti letterari del suo tempo, ambasciatrice e complice di autori leggendari.

A lei si deve infatti la pubblicazione e la diffusione in Italia delle opere degli Autori della così detta Beat Generation.

Trasferitasi a Torino con la famiglia, ancora adolescente, li frequenta il Liceo Classico "Massimo D'Azeglio", con Cesare Pavese suo professore, e si laurea in Lettere nel 1941 con una tesi in letteratura americana sul capolavoro di Herman Melville "Moby Dick", tesi premiata poi dal Centro di Studi Americani di Roma.

La sua prima traduzione risale al 1943, lo stesso anno in cui si laurea anche in Filosofia con Nicola Abbagnano, di cui sarà assistente per alcuni anni. Nel 1948 incontra a Cortina Ernest Hemingway, e nasce tra i due un buon rapporto professionale e di amicizia, tanto che l'anno successivo Mondafpri pubblica la sua traduzione di "Addio alle armi", cui farà seguito la traduzione di tutte le opere dello scrittore americano (e di lui sarà ospite a Cuba e negli USA).

Sempre più intensa diventa la sua partecipazione ad eventi letterari di gran rilievo, insieme a personaggi che hanno segnato un'epoca, come Eugenio Montale, di cui fu grande amica. E continua la sua attività indefessa di traduttrice, interessandosi contemporaneamente anche alla musica, soprattutto moderna, ed ai "poeti della canzone", come usa definire i cantautori.

Nel 2000 pubblica "I miei quadrifogli" (Frassinelli), nel 2002 pubblica uno scritto su Fabrizio De André compreso nel volume "De André il corsaro", insieme a Michele Serra e Cesare G. Romana. Nel 2005 pubblica "I miei amici cantautori" (Mondadori), una ricca raccolta di saggi e interviste ai protagonisti della musica moderna e del rock.

Segue una raccolta di scritti sulla poesia e la narrativa dal 1943 al 2005, "Pagine americane" (Frassinelli). Nel 2006 pubblica infine "Spoon River, ciao" con foto di William Willingham

scattate tutte nei luoghi dell'Antologia di Spoon River di Edgar Lee Masters. Poco prima di morire aveva consegnato a Bompiani la seconda parte della sua autobiografia.

ANCHE SAN SEVERO ALLA "NOTTE DEGLI ANGELI"

Si è tenuta sabato scorso a Cassano delle Murge (in provincia di Bari) l'importante serata della solidarietà, denominata LA NOTTE DEGLI ANGELI, volta a sensibilizzare l'opinione pubblica nazionale ed informarla sugli ultimi ritrovati contro la leucemia. All'importante manifestazione, che ha raccolto i vasti consensi di sempre, ha partecipato il pianista M° Paolo Curatolo di San Severo, autore dell'INNO ALLA DISABILITA'.

Ha partecipato all'importante serata scientifica e di spettacolo il consigliere regionale Ignazio Zullo, in veste di Presidente del Consiglio Comunale di Cassano, già promotore della legge istitutiva dell'INNO AI DIVERSAMENTE ABILI della Regione Puglia. Il M° Curatolo che, come tante altre volte in passato ha rappresentato autorevolmente la Città di San Severo, ha informato

il Sindaco avv. Gianfranco Savino sui dettagli della serata, imperniata sul tema "La leucemia: analisi e prospettive terapeutiche". Il musicista sanseverese, nella splendida cornice di Piazza Aldo Moro di Cassano, ha eseguito al pianoforte brani di Chopin e sue composizioni ispirate alla solidarietà. In veste di relatori sono intervenuti la prof.ssa Giorgia Specchia, Ordinario di Ematologia all'Università di Bari, e il prof. Gesualdo Loreto, Ordinario di Nefrologia all'Università di Foggia. Ha moderato i lavori lo stesso consigliere regionale Ignazio Zullo. Il M° Curatolo, con la collaborazione della cantante contraltina non vedente Bianca May, ha eseguito l'INNO ALLA DISABILITA', raccogliendo l'entusiastico consenso del numerosissimo pubblico presente davanti all'artistica Cattedrale del Comune a sud di Bari.

BORSE DI STUDIO E LIBRI DI TESTO 2010 2011

Il Comune di San Severo informa le famiglie che hanno inoltrato istanza di accesso ai benefici economici di cui alla Leggen. 62/2000 e alla Legge n. 448/1998, che sono in prossima distribuzione presso le Scuole primarie e secondarie di I° e II° grado e presso il Palasport Comunale (esclusivamente per gli alunni che frequentano le scuole non ubicate in San Severo) i contributi relativi alle Borse di Studio per l'anno scolastico 2009/2010 e ai Libri di Testo per l'anno scolastico 2010/2011 solo quando gli stessi saranno accreditati nelle casse comunali dalla Regione Puglia (dunque in date da destinare).

La ripartizione dei contributi per le Borse di Studio è la seguente: € 81.909,00 Scuola primaria; € 70.079,91 Scuola secondaria

di I° grado; € 72.462,00 Scuola secondaria di II° grado per un totale di 3.579 richiedenti (con reddito ISEE non superiore ad € 10.632,94). La ripartizione dei contributi per i Libri di Testo è invece la seguente: € 80.267,17 Scuola secondaria di I° grado; € 76.223,08 Scuola secondaria di II° grado per un totale di 2.055 richiedenti (con reddito ISEE non superiore ad € 10.632,94). Quest'ottimo risultato -- sottolineato dal Sindaco avv. Gianfranco Savino e dall'Assessore alle Politiche Sociali e P.I. dr.ssa Marianna Bocola -- è importante per tante famiglie della realtà locale ma ancor più per la straordinaria importanza che l'Amministrazione annette alla tutela del DIRITTO ALLO STUDIO. Nella circostanza, l'Amministrazione Comunale ha inteso far pervenire il suo vivo apprezzamento per il notevole impegno profuso alla Dirigenza della II° Area "Servizi Sociali e alla Persona", dr.ssa Enza Cicerali, e all'Istruttore Amministrativo Responsabile dell'Ufficio Sport, sig. Pasquale Spadone. SI RIBADISCE CHE LE BORSE DI STUDIO 2009-2010 E I BUONI LIBRI 2010-2011 SARANNO DISTRIBUITI ALLE SCUOLE DI SAN SEVERO SOLO DOPO CHE LA REGIONE PUGLIA AVRA' ACCREDITATO LE SOMME AL COMUNE DI SAN SEVERO.

(1942 – 1943)

RICORDI DEL FRONTE RUSSO

Sono su un treno ospedale che torna in Italia col suo carico di giovani soldati feriti. Io ed altri, in verità, non troviamo posto nel treno sovraffollato e ci consentono di andare verso occidente, fino a Dniepropetrozsk, per sfuggire alle truppe russe incalzanti. Sono in piedi, assieme con un ufficiale medico, in un vagone in cui sostano alcune barelle con il loro carico di umanità dolente, quando mi sento chiamare dalla voce di un soldato ferito disteso su una barella: "Signor tenente, avete una sigaretta?". Ne prendo una e gliela porgo, ma non viene presa.

"Non posso signor tenente". Solo allora mi accorgo che il ragazzo ventenne, un alpino del battaglione "L'Aquila", è senza mani e senza piedi che erano soldati in cancrena per congelamento, come in centinaia di altri soldati che erano stati quasi un mese con gli alpini della divisione Iulia in trincee allo scoperto, con temperature sotto i meno 30 gradi. In questo frangente

mi viene alla memoria un altro giovane sottotenente, siciliano, di lontana origine normanna, dai capelli biondi, anch'egli mancante delle estremità degli arti superiori ed inferiori. L'avevo incontrato nell'ospedale militare di Stalino, nel bacino del Donetz, ove anch'io ero stato ricoverato per una ferita ad una gamba. Quanti altri congelati sono rimasti in preda del freddo e del gelo e in queste condizioni, finiti assiderati o prigionieri delle truppe avversarie!

Qualche giorno prima, nella piazza di un villaggio espugnato nella sacca scorgo un giovane soldato russo a terra con la calotta del cranio tagliata da un colpo di mitraglia. A distanza di poco tempo due giovani, l'alpino italiano e il soldato russo provenienti da distanze lontane giacciono l'uno morto l'altro gravemente mutilato a seguito d'una "guerra inutile e disastrosa".

Augusto Vaccarella

CERTIFICAZIONI ANAGRAFICHE ON LINE



E' indispensabile ritornare su un argomento già portato all'attenzione della popolazione sanseverese e di quanti vivono altrove ed hanno spesso necessità anagrafiche che li tengono legati alla Città d'origine. A tutti va ricordato che gli iscritti nella nostra APR, cioè nell'Anagrafe della Popolazione Residente, possono ottenere le certificazioni direttamente a casa connettendosi ad internet al link del sito www.comune.sansevero.fg.it, dove, cliccando sulla voce AUTOCERTIFICAZIONI ANAGRAFICHE

ed inserendo il numero della propria carta di identità ed il proprio codice fiscale, potranno stamparsi i certificati che occorrono. I certificati attualmente disponibili sono: CERTIFICATO DI NASCITA, CERTIFICATO DI RESIDENZA, STATO DI FAMIGLIA, STATO CIVILE, MODELLO ATTO SOSTITUTIVO DI NOTORIETA'. Ciò, naturalmente - come hanno voluto sottolineare il Sindaco avv. Gianfranco Savino, l'Assessore all'Informaticizzazione p. i. Raffaele Bentivoglio e il Direttore dell'Area Informatica del Comune arch. Pasquale Minnino - sta contribuendo e contribuirà sempre più ad eliminare le file agli sportelli di Palazzo Celestini con un servizio snello, veloce e soprattutto disponibile 24 ore su 24, per soddisfare le esigenze di una Città più moderna.

Farmacia
un consiglio e un sorriso
fabrizi

farmaciafabrizi.it

Via Don Felice Canelli, 41 - San Severo
Tel. 0882.37.56.67 - e-mail: fabrizi@farmaciafabrizi.it

L'ACCOGLIENZA DELLO STRANIERO

ieri ed oggi
di Antonio De Maio

Nell'antica Roma

A Roma l'accoglienza dello straniero non arriva ad eguagliare quella greca. I romani, essendo vissuti in un continuo stato di guerra, avevano un atteggiamento antagonistico con le popolazioni del mondo mediterraneo con cui venivano a contatto. Stabiliscono rapporti culturali e commerciali, ma sempre da vincitori e vinti, quindi quasi sempre con reciproca insicurezza e diffidenza. L'ospitalità greca è umana, cordiale, sacra anche a motivo dei presupposti culturali, che mancano invece a Roma, dove tutto si sostiene con il diritto e con la forza. L'ospitalità romana è paradossalmente più vicina a quella spartana che a quella ateniese. Tuttavia, bisogna riconoscere che essa ha occupato sempre un largo posto nella vita cittadina e nella stima dei vari scrittori. Ovidio (43 a.C. - 17 d.C.), il poeta che sperimentò i mali dell'esilio, afferma senza mezzi termini: "È turpe non accogliere in casa l'ospite, più turpe è scacciarlo". Interessante è l'idillico episodio di Filemone e Bauci, che accolgono gli dei sotto sembianze umane. Virgilio (70-19 a.C.), Vitruvio (I sec. a.C.), Giovenale (ca. 50 - ca. 135) testimoniano l'accoglienza che Roma riservava all'ospite. Anche a Roma l'accoglienza aveva una dimensione religiosa: gli dei vengono considerati hospitales e "santo" il legame sancito tra gli ospiti. Tra le virtù che Cicerone e Seneca raccomandano vi è la clementia, la misericordia, la "benevolentia e anche la hospitalitas, tuttavia esse rimangono nei trattati dei rispettivi autori più che nella vita del popolo romano. In nessun posto si trova un elogio verso chi nutre l'affamato, veste l'ignudo, aiuta le vedove e gli orfani. Roma è, alle sue origini, chiusa, come una qualsiasi città antica, ma man mano che estende la sua dominazione ingloba nel suo alveo popolazioni diverse e la costituzione dell'impero sarà sempre gradualmente più aperta nell'accoglienza. Tutti i suoi componenti si dividono in cives e peregrini. Questi ultimi sono gli "stranieri", ma non sono considerati come estranei, meno ancora come nemici: anch'essi, sotto un altro titolo, fanno parte dell'impero. Il termine latino per indicare il forestiero è hospes, colui che vive fuori dalla terra di origine; in tempi più remoti sembra che non si distinguesse da hostis.

La Grecia ha una configurazione geografica e una storia molto diversa da quella romana. Tutti parlano una medesima lingua, hanno una cultura sostanzialmente identica e, nonostante ciò, formano, diverse unità etniche, ma la diversità non è tale da contrapporre tra di loro.

A Roma, invece, i rapporti tra le varie popolazioni sono più labili. E quando Roma e l'intero Lazio acquisiranno una posizione di egemonia sulle altre componenti etniche, qualsiasi movimento all'interno della nuova compagine diventa più sospetto. Per questa ragione, la filantropia e l'ospitalità sono entrate lentamente a Roma. Le prime testimonianze non risalgono oltre la metà del II secolo a.C., dopo che l'impatto con la cultura greca, particolarmente con i moralisti stoici, aveva modificato la mentalità militaristica (o spartana) dei romani. Tuttavia, la virtù della philoxenia, largamente elogiata dagli autori greci, non trova subito comprensione e sufficiente spazio negli autori latini. L'accoglienza che prende una grande estensione a Roma è quella ufficiale o pubblica, offerta ai magistrati e ai funzionari dello Stato dalle città tributarie. In genere, erano le famiglie ricche del luogo che si accollavano una tale incombenza e nonostante tutto anche in queste circostanze potevano nascere rapporti amichevoli tra l'ospite e l'ospitante.

Continua

Tecnosistemi

PC completo di monitor Lcd 19" a partire da
€ 370,00
iva inclusa

Notebook a partire da
€ 350,00
iva inclusa

Cartucce compatibili e rigenerate garantite con sconti fino all'80%

Vendita e Assistenza Tecnica
Personal Computer Fotocopiatrici Registratori di cassa Mobili per ufficio
Via Minuziano, 19 - 21 Tel. e Fax: 0882.227113
e-mail: tecnosistemi@tiscali.it

DUEMME

**VENDITA ELETTRODOMESTICI LIBERA
INSTALLAZIONE DA INCASSO**

centro assistenza autorizzato

€ 399,00

TEL./FAX 0882.376055 - C.so Leone Mucci 66 - SAN SEVERO e-mail duemmesansevero@yahoo.it

LA POLITICA DEL COLLOCAMENTO

Franco Lozupone



Con il rientro dalle ferie, la crisi che attraversa la Città appare nel suo complesso molto più evidente. Purtroppo, proprio la congiuntura economica negativa e ormai cronica del nostro territorio, non soltanto la conseguenza di una carenza di lavoro, spinge molti ad occupare la politica e quindi l'amministrazione della Città alla ricerca di un guadagno evidentemente difficile da reperire in ambiti propriamente lavorativi. Tale prassi però, non soltanto non giova alla Città, ma al tempo stesso impedisce ogni iniziativa ai più volenterosi che con il passar del tempo finiscono per l'essere fagocitati dal sistema, spesso per bisogno. Invero, in un periodo di crisi come questo sarebbe certamente auspicabile una riforma che abolisse inutili e dispendiosi consigli comunali con relative giunte, per far spazio ad altre forme di amministrazione della cosa pubblica più moderne, rapide e con responsabilità facilmente individuabili. Ma siamo in Italia e ciò difficilmente accadrà. E allora che fare? Innanzitutto direi all'amico Gianfranco Savino di evitare sfide impossibili con il rischio di rimetterci la faccia. Forse sarebbe meglio evitare il tirare a campare e richiamare la Città al voto, spiegando ai cittadini "per filo e per segno" che cosa sta accadendo, puntando pubblicamente il

dito sui responsabili. Sono certo che le persone apprezzerebbero un tale gesto di lealtà e di coerenza, prendendo finalmente le distanze da chi confonde il bene comune con la somma dei singoli e più o meno leciti bisogni personali. Non si può infatti accettare come compagna di viaggio una politica nutrita dal clientelismo, che tiene l'elettorato prostrato dalla miseria in permanente ostaggio. A volte ho l'impressione che non si percepisca la delicatezza della situazione: infatti, oltre a una vasta fascia di inoccupati (gente senza specifica qualifica che non ha mai lavorato) che diventa il naturale serbatoio della delinquenza, vi è una crescente disoccupazione generata dalla difficoltà e dalla chiusura di aziende. La Città non ha più bisogno di lobby, di speculatori e di case; ha invece bisogno di infrastrutture e di servizi: per l'educazione, per lo sport, per la vera formazione al lavoro, per l'aiuto ai veri poveri e ai ragazzi. Avere per qualche anno squadre in categorie superiori non vuol dire favorire uno sport diffuso e l'educazione al movimento. Forse sarebbe meglio evitare lo sperpero di risorse, invogliando i privati a sostenere lo sport vero e/o opere civiche più utili. Allo stesso tempo occorre ribadire che senza sicurezza (leggi ordine pubblico), politiche verdi e prevenzione giovanile, vere priorità e autentiche condizioni di vivibilità) non si va

da nessuna parte. Il periodo che stiamo attraversando richiede un impegno coscienzioso, serio, vero e lungimirante, che metta la persona al centro dell'impegno politico-amministrativo. Convegni, manifestazioni e surrogati, se non portano a un concreto impegno amministrativo, non servono a nulla. Un impegno, tengo a sottolinearlo, che non passa necessariamente attraverso i "soldi", ma attraverso un coinvolgimento di tante risorse umane presenti in Città che non farebbero mancare la loro generosità per veder crescere l'intero territorio di fronte a un progetto chiaro e credibile.

40 GRAMMI DI HASHISH NEL BOX, ARRESTATO DAI CARABINIERI OPERAIO

Nascondeva nel suo box un panetto di hashish di circa 40 grammi. E' stato per questo arrestato dai carabinieri della Compagnia di San Severo un operaio sanseverese di 36 anni, che dovrà rispondere di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Assieme alla sostanza stupefacente i militari nel corso della perquisizione hanno anche rinvenuto tutto il materiale utile per il confezionamento.

San Severo TV

Curiosità
ALMA-TADEMA
IL PITTORE DI
POMPEI
S.Del Carretto



Era nato in Olanda il famoso pittore Lawrence Alma-Tadema naturalizzato inglese, che nel 1869 volle seguire l'esempio dei grandi viaggiatori stranieri per il *gran tour* e visitò l'Italia soffermandosi soprattutto nell'antica Pompei. Fu in seguito a ciò che passò, nelle sue opere, dai soggetti di storia medioevale tedesca a soggetti e scene romani, adeguandosi al nuovo *revival* classico europeo. La riscoperta della città di Ercolano nel 1738 e di Pompei nel 1748, seppellite entrambe dall'eruzione del Vesuvio del 79 d.C., aveva dato al mondo moderno una visione unica dell'antichità, e molti pittori del 1700 e del 1800 ad essa si sono ispirati. Alma-Tadema ci ha lasciato molti dipinti pregevoli che in gran parte intendono "ritrarre momenti intimi di vita quotidiana romana", con particolare attenzione all'amore romantico e alle figure femminili, il tutto in riferimento a quanto egli aveva visto a Pompei, sua univa vera fonte di ispirazione (architettura, scenari, affreschi, mobili, oggetti).

Ospedale di San Severo

CHE AFFARE!

Caro direttore, lo scorso 30 di luglio è capitata una sventura a mia suocera: è caduta rompendosi il femore. Pensavo fosse una sventura, ma la vera tragedia è stata portarla al Pronto Soccorso dell'ospedale di San Severo. Proprio così caro direttore, infatti, dalle 14 alle 20 abbiamo aspettato senza avere la minima assistenza in quanto sia la radiologia d'urgenza, sia la radiologia ordinaria avevano le apparecchiature fuori uso. Il personale anziché consigliarci di cambiare presidio trasferivano i pazienti a Torremaggiore tramite ambulanze che naturalmente non bastavano, quindi con i mezzi propri ognuno doveva provvedere incautamente a gestire

infermi nei trasferimenti rischiando di compromettere la situazione. Procederò regolarmente a fare anche denuncia ai carabinieri perchè questa situazione non solo è paradossale, quanto lesiva della dignità di ogni uomo o paziente che regolarmente paga le tasse e non viene assistito in senso assoluto. Spero che anche gli altri utenti che quel giorno come in altre occasioni abbiano il buon senso di denunciare questi abusi per tutelare un bene che paghiamo profumatamente, ma che puzza da chilometri. Ed, a proposito di puzza, i nostri simpatici politici, pensano a chiudere le strutture limitrofe puntando su un Ospedale, quello di San Severo, in grado di accogliere tutte le utenze staccate; Che affare!

Lettera firmata



LA CULTURA

questa sconosciuta

Giuliano Giuliani

Nove anni di amministrazione a guida centrodestra (1995-2004) sono stati più che sufficienti per polverizzare il dominio della sinistra nel settore cultura. L'amore per la Biblioteca comunale e i suoi tesori è sbocciato sin dal primo giorno di permanenza a palazzo di città. Uno dei primi impegni della giunta è stato quello di prelevare fondi di bilancio per riportare le facciate dello storico stabile all'antico splendore e provvedere alla riparazione dei tetti. Lo stesso dicasi per lo spazio all'aperto divenuto presto luogo di ritrovo del mondo della cultura per lo svolgimento di manifestazioni e serate musicali. Alcune importanti e qualificanti sedute di giunta si sono svolte proprio nei locali della Biblioteca. La manifestazione per l'accordo di programma per la istituzione dei corsi universitari a San Severo tra il sindaco Giuliani e il magnifico Rettore dell'Università di Foggia, Muscio, è avvenuta in Biblioteca. Anche il Teatro, il Museo, le Scuole cittadine sono stati oggetto di particolari cure ed attenzioni da parte dell'amministrazione comunale. Ancora una volta a parlare sono i fatti: in nove anni ben quindici miliardi delle vecchie lire sono stati investiti per la promozione culturale. Con l'amministrazione Giuliani, il Teatro comunale, sottoposto ai lavori per l'adeguamento alle leggi in materia, ha ottenuto l'agibilità definitiva, invano richiesta sin dal 1938. Nell'anno 2002 è stato contratto un mutuo con la cassa DD e PP, per oltre cinque miliardi di lire per ristrutturare e adeguare i locali del Pascoli, secondo progetto approvato dalla Università foggiana, alla nascente facoltà di Scienze Bancarie e l'annessa Biblioteca intitolata al defunto Felice Chirò. Non c'è che dire: una stagione di promozione culturale grande e irripetibile. Diciamo ciò perché fino ad oggi l'amministrazione Savino si è distinta per la promozione di sagre paesane e manifestazioni culturali dal respiro corto. Di stagione teatrale è meglio non parlarne. Siamo tornati alle recite studentesche e ai balletti d'Oratorio. Dopo l'attentato alla cultura, perpetrato da ignoranti in combutta con qualche personaggio disinvoltato e arrogante, costituito dallo sfratto di oltre cinquantamila volumi con annessa documentazione - tutti "accuratamente" non catalogati - depositati alla rinfusa in locali privi di guardiania, il centrodestra non riesce ancora a mettere la parola fine all'incredibile vicenda, dichiarando ufficialmente la sede della nuova Biblioteca. La chiusura di alcuni importanti corsi universitari, non può non costituire, siccome in effetti costituisce, un campanello d'allarme per il futuro del nostro Pascoli e l'annessa Biblioteca. Se l'Univer-

sità foggiana non provvede a ripristinare i corsi preesistenti, occorre adottare provvedimenti al fine di far luce sui ruoli in relazione all'utilizzo degli stabili. Per essere chiari finì alla noia: occorre preservare il patrimonio librario da probabili pretese da parte della nuova proprietà di BancApulia. Studiare soluzioni ideali per dar vita ad una fondazione per la conservazione della memoria e la promozione culturale della città, procedendo a raccogliere, classificare, ordinare, schedare, informatizzare libri, riviste, opuscoli, volantini, documenti ufficiali e non, attingendo a fondi pubblici ma anche privati. Un Teatro prestigioso come il nostro non può vivere con i pochi fondi del bilancio comunale. Anche in questo campo, per andare avanti bisogna tornare indietro o, almeno, pensare a forme di società miste (pubblico - privato) al fine di mantenere alto il livello dello storico Teatro che deve tornare punto di riferimento e di ritrovo per gli appassionati di musica e spettacoli di prosa. Non possiamo non rilevare che l'attuale amministrazione non ha un assessore con delega alla Cultura e alla Pubblica Istruzione. Il sindaco ha avvocato a se entrambe le deleghe. Nulla da obiettare, noi lo abbiamo fatto prima di lui. Ma per pagare il conto in caso di fallimento, convinti come siamo che ogni sfida o è culturale o non è. Chi non sa gestire la quotidianità non può pretendere di guardare al futuro con convinzione di farcela.

FINANZIAMENTO REGIONALE PER LE INFRASTRUTTURE DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Michele Princigallo

Le argomentazioni del partito A.P.I., rappresentato in consiglio comunale dai consiglieri Francesco Sderlenga e Maurizio Spina, in merito al finanziamento regionale per le infrastrutture degli insediamenti produttivi, sono - secondo l'Amministrazione Comunale - "Prive di ogni fondamento". "Questo modo di far politica - continua l'Amministrazione Comunale - è finalizzato unicamente a generare confusione nell'opinione pubblica piuttosto che dare un contributo costruttivo alla risoluzione delle tante problematiche che affliggono la città. L'amministrazione comunale sta seguendo con scrupolo l'iter amministrativo riguardante il finanziamento presso gli uffici regionali competenti. La regione Puglia ha stanziato la prima tranche di risorse per il bando in oggetto pari a euro 30.000.000. Va chiarito che, indipendentemente dal posto in graduatoria, il progetto per la riqualificazione della zona P.I.P. risulta ammesso e finanziabile, infatti per obbligo di

trasparenza e per fare chiarezza sulla questione va evidenziato che nella graduatoria provvisoria, il comune di San Severo era collocato alla posizione n. 14 e che, a seguito di ricorsi presentati da altri comuni, è scalo alla posizione n.17. Dal punto di vista tecnico non comporta assolutamente l'esclusione del progetto da quelli finanziabili, poiché la regione non ha stabilito a priori un numero di iniziative da finanziare, altresì ha stanziato la somma di euro 30.000.000 da spendere nella linea d'intervento individuata. Pertanto, come chiarito dalla Regione Puglia, per il comune di San Severo sarà presto riconosciuto l'intero importo richiesto per il progetto al fine di consentire la completa realizzazione dell'intervento. È opportuno anche evidenziare che i progetti dei comuni di Torremaggiore e di San Severo, e quello del Consorzio ASI, sono gli unici ad essere stati ammessi nella graduatoria definitiva nell'intera provincia di Foggia".

L'OSSERVATORIO

di Luciano Niro



L'ORGOGGIO DI UNA CITTA'

San Severo è una cittadina ricca di significative tradizioni culturali. Se guardiamo solo al secolo scorso, i nomi di Umberto e Angelo Fraccacreta, Mario Carli, Andrea Pazienza, Nino Casiglio e Giuseppe Annesse lo testimoniano in modo inequivocabile. Non possiamo pertanto assistere inerti a un possibile declino che potrebbe calare sulla nostra comunità. Un sano orgoglio deve scuoterci. Non possiamo consentire che pigrizia e scarsa voglia di pensare in grande possano avere il sopravvento. E' vero: stiamo vivendo un momento non facile, e la cultura è in crisi in ogni luogo (in modi diversi ma con caratteristiche simili). Ma noi risuliamo troppo penalizzati. Qualche punto però ci può essere favorevole: possiamo muoverci in un ambiente ancora a misura d'uomo e non risuliamo insensibili alle novità. Certo, ci manca il nome di spicco, ma non manca una certa vivacità d'insieme. Abbiamo bisogno di un sano orgoglio che ci consenta di riappropriarci delle nostre radici migliori e di mettere a frutto quanto di buono pure c'è.

Casa chie

Via Soccorso, 50 San Severo
tel. 0882.223393

difficile non innamorarsenelli

lista nozze - bomboniere
partecipazioni - argenteria
cristalleria - porcellana
pentolame - articoli da regalo

NAPOLITANO ANGELO

VENDITA AUTO NUOVO E USATO

Via Torremaggiore, Km.1 - San Severo
Tel. 0882.33.38.83 - Cell. 339.1175311

Ford Fiesta TD Anno 2001

Renault Clio '03 1.2 Benzina

Lancia Y '01 1.2 Benzina

Usato con Garanzia Totale - Facilitazioni Permute - Servizio Assistenza - Vendite rateali senza cambiali e senza ipoteca da 6 a 48 mesi

IL FALLIMENTO DEL CENTRODESTRA

Negli anni '90, anche a San Severo, l'operazione "manipulite" ha trasformato la sinistra col suo centro, un tempo forza rivoluzionaria e ottimista sulla riuscita della sua opera per la emancipazione del popolo, in una associazione di diversi accumulati dalla voglia di dare addosso alle forze emergenti del centrodestra attraverso una campagna disfattista capace di porre l'interesse di parte innanzitutto. La destra ha accelerato il processo di unificazione con le forze non disponibili ad unirsi con gli ex comunisti, in nome di una nuova cultura del fare ad ogni livello politico-amministrativo. Politico vero, è stato detto durante le tante riunioni che hanno preceduto la nascita del PDL alle quali abbiamo partecipato, è colui il quale, non soltanto quando gli avversari vogliono farlo cadere nella rete della manipolazione, ma sempre, in ogni sede, riporta il dibattito ai problemi vari e veri: lavoro, sicurezza, istruzione, etc.. Se non è intervenuto, nel frattempo, nulla di nuovo a modificare quanto, peraltro, è detto nell'atto costitutivo del PDL, dobbiamo-e non certo a cuor leggero- ammettere che nella nostra San Severo, dopo i positivi risultati dell'amministrazione Giuliani, il centrodestra è miseramente fallito non soltanto perché fino ad oggi non ha fatto niente, ma soprattutto per il disfattismo che caratterizza i rappresentanti dello sfortunato e sgangherato partito di Berlusconi e - una volta- anche di Fini. Disfattismo che- ripetiamo - è proprio della sinistra e comunque impedisce l'attuazione della politica del fare. Chiariamo subito. Non si tratta di andare contro Savino. Ormai l'uomo, indipendentemente dalla condotta personale, si sta consolidando sempre più come un sindaco di transizione. Se gli eletti nelle liste del PDL e più vastamente in tutte le altre liste che sostengono Savino - fatte alcune doverose eccezioni - non fossero afflitti dalla costante preoccupazione di perdere l'indennità e di tornare - dopo un breve giro di corsa - ad essere sconosciuti perditempo e nullafacenti, insomma se la PDL fosse rappresentata da personaggi desiderosi di far parte di un governo cittadino in grado di lasciare il segno, il nome del sindaco figurerebbe da tempo nell'elenco dei disoccupati. Qualche settimana fa, su l'Attacco è apparso un lungo articolo dedicato ai sindaci della Capitanata. Sul Nostro poche

parole: "trattasi di un notaio capace di apporre timbri e firmare carte, facendo bene attenzione a far precedere il cognome dai titoli". Insomma, il lavoro di un buon applicato di segreteria. Noi, purtroppo, concordiamo con l'Attacco. Per questo, a partire da settembre, ci faremo promotori della richiesta di nuove elezioni. Ci sarà da lavorare

molto, viste le premesse. Il centrodestra ha bisogno di essere ripensato. Nuove idee, nuovi uomini. Recuperare in fretta forza e credibilità per tornare a far crescere San Severo. Accordare altro tempo a questa armata brancaleone significa solo prolungare l'agonia della città.

Eliana Fortino

**INVITO ALLA LETTURA
SILVANA DEL CARRETTO
LUCIANO NIRO**

I BUCATINI DI GARIBALDI di William Black

Imparentato coi fratelli Rosselli, uccisi dai fascisti nel 1937 (dopo il confino ad Ustica), innamorato della cucina italiana, questo scrittore e gastronomo inglese ha scelto di raccontare il suo *Viaggio in Italia* in modo brillante ed eccezionale. Dal Piemonte alla Sicilia e alla Sardegna, il suo viaggio è una scoperta costante, ricca di avventure e curiosità, di ricette tipiche, a cui si affianca il racconto di alcune vicende storiche che vede protagonisti i grandi personaggi che hanno fatto l'Italia, nel bene e nel male. Vivace e divertente, il libro si legge con piacere, né mancano le ricette della nostra cucina italiana che variano da un paese all'altro.

LA DEMOCRAZIA

Antonio Censano*



Una libertà, ammantata di ipocrisia, si spaccia oggi per democrazia. Democratico però

non è colui, anche se è convinto di esserlo, che vivendo da schiavo in casa propria pretenda poi di esportare libertà in casa altrui! Ed è davvero strano che più si è ignoranti in "libertà" più ci si atteggi ad essere accanito paladino di democrazia. Democratico non è colui che ha vissuto da servo in dittatura conservando tale qualifica quasi fosse una dote preziosa, anche in libertà. Diffida sempre di chi, un giorno si e l'altro pure, inneggia alla democrazia e si mostra persino pronto a vestire, indebitamente, i panni... dello scopritore. Solo chi è veramente libero è, in pari tempo, democratico! I SERVIZI NON LO SARANNO MAI! Di ognuno, politico o stato, che rivendichi, pur se non richiesto, il pregio di esserlo e ne sventoli la bandiera: diffida. Diffida, ancor più, se il suo petto è coperto da medaglie! L'essere libero e democratico non è mostrare o farne propa-

ganda ma vivere nel segreto della coscienza quella che è la prima ricchezza della terra. Non dissipare questa ricchezza perché essa dovrà bastarti per tutta una vita!

ABUSAVA SESSUALMENTE DEI FIGLI: ARRESTATI CONIUGI ANCHE LA MADRE SAPEVA

Una triste storia consumatasi per circa due anni tra le mura domestiche ha portato all'arresto di due coniugi di San Severo accusati di abusi sessuali e maltrattamenti. Vittime due fratellini di quattro e sei anni che, secondo la ricostruzione degli agenti, venivano lasciati soli, malnutriti, picchiati e violentati dai loro stessi genitori. La storia è stata scoperta dagli assistenti sociali a cui i due bambini di pochi anni erano stati affidati. A questi i piccoli hanno raccontato delle attenzioni particolari che erano costretti a subire dal padre, un 35enne sanseverese operaio saltuario. Tutto ciò avveniva senza che la madre, una polacca residente da tempo in Italia e anch'essa 35enne, facesse nulla per impedirlo.

Curiosità

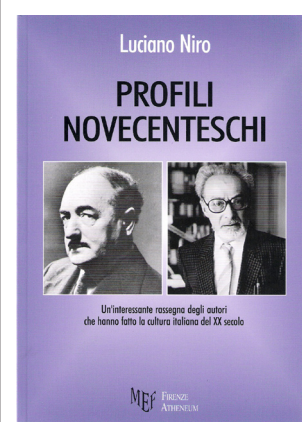
QUANDO LA CULTURA PREVALEVA SULLA POLITICA

S. Del Carretto

Nell'ultimo periodo della monarchia sabauda, Benedetto Croce soleva trascorrere parte dell'estate a Meana, in Piemonte, e gli antifascisti piemontesi, che erano tutti crociani, si recavano a visitarlo, con grande fastidio del Prefetto di Torino e del Questore. Un giorno a Meana si doveva inaugurare l'asilo infantile, e Croce fu invitato in quanto senatore del Regno, ma gli fu assegnato un posto curioso, tra tanti mazzi di fiori che lo coprivano del tutto. Quando arrivò il Principe ereditario, Umberto di Savoia, saluti, applausi, inni 4e bandiere, ma il Principe vide il filosofo e si rese conto che solo Croce era il personaggio più importante in quel contesto. Gli si avvicinò e lo salutò, poi lo fece sedere accanto a sé in cospetto dell'universale. Ma passarono 3 giorni che sindaco (o potestà), segretario del fascio, tenente dei Carabinieri furono tutti mandati a casa "per insensibilità".

I PROFILI NOVECENTESCHI DI LUCIANO NIRO

Fausto M. Antonucci



Luciano Niro, volto bonario, sguardo vivo, è forse uno dei più validi intellettuali di cui San Severo può fregiarsi.

Laurea in sociologia, la sua passione è scrivere e solo scrivere. Firma storica del "Corriere", collaboratore delle riviste, "Carte di Puglia", "Quaderni dell'Orsa", "Prospettiva Persona", "Silarus", intensi sono i suoi interessi culturali. Dal 2002 non smette di incuriosire e appassionare i lettori con i suoi scritti, come "Sul Novecento italiano", "Giuseppe Semerari. Il problema morale", "Novecento italiano. Presenze", "Biografie d'autore. Poeti del Novecento", "L'arte della scrittura". Ha dedicato la sua massi-

ma attenzione al Novecento, secolo affascinante per le vicende umane, storiche, artistiche e per i riflessi che ha posto nel futuro prossimo. Il Novecento, un secolo contraddittorio, conservatore eppure rivoluzionario. E proprio a quest'era dell'uomo Niro dedica ancora un saggio, "Profili novecenteschi" (Firenze Atheneum, Firenze, luglio 2010), spaziando tra i poeti, da Attilio Bertolucci ad Alda Merini, da Luzi e Montale sino a Edoardo Sanguineti e Leonardo Sinisgalli, per citare alcuni esempi rappresentativi.

"Il mercato della già consistente editoria italiana fu dominati, nei primi anni del Novecento, dalla figure pubbliche del Pascoli e del D'Annunzio; ma accanto, meno vistosa ma più vitale per il rinnovamento delle forme letterarie, in un clima di smarrimento ideologico e di incertezza civile agì la poesia antiretorica dei crepuscolari, l'impegno etico degli uomini della "Voce", l'afflato ingenuamente visionario, pervaso di confuse istanze proletarie, dei versi di Campana; lo sperimentismo dei futuristi, le istanze metafisiche e surreali di Savinio". Comincia così quello che è un percorso della mente e dello spirito, che porta l'appassionato e attento visitatore nelle vite di uomini che hanno saputo cogliere e fare la differenza. Nella narrativa, l'autore spazia da Corrado Alvaro a Bacchelli, da Moravia a Carlo Cassola, da Vittorini a Paolo Volponi e Cesare Zavattini, tanto per riportarne solo alcuni. L'augurio è che l'autore possa arrivare a spaziare nella letteratura internazionale in generale, quella europea in particolare, dando uno sguardo sul mondo d'oltrelpe.



CEDIMENTO DI FABBRICATO IN CENTRO STORICO

Cedimento di una parte della copertura di un fabbricato sabato sera 28 agosto in via Soccorso, nel cuore del centro storico cittadino. Sul posto, dove è stato avvertito un forte rumore con polvere che fuoriusciva dai balconi, sono subito intervenuti gli operatori della Polizia Municipale, i Vigili del Fuoco con due automezzi ed una piattaforma con autoscala ed il dott. Antonio Galella, dirigente Area IV Lavori Pubblici del Comune di San Severo. Accertato il cedimento di parte della copertura nello spazio confinante con altro fabbricato, ed in attesa di una più approfondita ispezione, a scopo puramente precauzionale ed al fine della salvaguardia e tutela della pubblica incolumità, è stato ritenuto necessario evacuare

una unità abitativa insistente in via Fredda, che, malgrado non fosse interessata direttamente dal cedimento, rientrava nell'unità strutturale del fabbricato. La parte di via Soccorso antistante la palazzina è stata transennata. Il nucleo famigliare evacuato è stato temporaneamente alloggiato in un albergo cittadino, in attesa di una sistemazione alternativa.

DALLA PARTE DEL CONSUMATORE DI LUCA FICUCIELLO*

IL RISARCIMENTO DEL DANNO DA INFILTRAZIONI D'ACQUA



Nel rapporto tra locatore e conduttore non è sempre agevole stabilire a chi debbano accollarsi le responsabilità derivanti dalla inagibilità dei locali affittati a causa di infiltrazioni d'acqua.

A tale quesito la Cassazione, con recentissima sentenza, la n.15372 del 28.06.2010, ha inteso rispondere, nel senso che spetta sempre al locatore dar conto dei danni nei riguardi del conduttore, seppur se le infiltrazioni provengano da parti comuni.

In buona sostanza, è indifferente, per il conduttore, stabilire la causa del fenomeno infiltratorio, dal momento che il locatore deve garantire, sempre e comunque, la agibilità dei vani locati e la loro normale utilizzabilità.

Va da sé che, nel caso in cui i locali ceduti in locazione diventino non più abitabili, per le ragioni di cui ai precedenti capoversi, il conduttore è abilitato a non versare più il canone mensile, ovvero a richiedere il risarcimento del danno da inadempimento contrattuale del locatore, sciogliendo, per l'effetto, il vincolo negoziale.

Naturale corollario a siffatta argomentazione alberga nel fatto che il locatore, in conseguenza del cessato rapporto con il conduttore, potrà rivalersi nei confronti del soggetto responsabile della infiltrazione, richiedendo sia il risarcimento del danno materiale (i danni alla cosa), sia quello derivante dal mancato guadagno (ovvero la perdita dei canoni di locazione, definibile come danno da perdita di chances).

Giova, a tal proposito, osservare che il danno oggetto di risarcimento può essere sia quello c.d. emergente, ovvero quello immediatamente ed oggettivamente percepibile, sia quello c.d. da lucro cessante, e cioè quello afferente il mancato guadagno.

Avv. Luca Ficuciello
Responsabile Provinciale CODACONS
via Trieste 22 San Severo
Tel. e fax 0882/224523

ANGIULI BOUTIQUE

9.2 SOTTOCOSTO

www.angiuliboutique.it

SAN SEVERO - Corso V. Emanuele II, 30/32 - Tel. 0882.22.59.66

ALYSI

CELYN b.

SPORT MAX

CODE

HENRI LLOYD

Blauer

JEORDIE'S

Brookfield

Woolrich

Franklin Marshall

MAISON CLOCHARD

REIGN

NAPAPORI

MARINA MILITARE

VIA DELLE PERLE

UNIFORM

NORTH SAILS

Biorussi

dal Parco Nazionale del Gargano

Biologico per tradizione

www.biorussi.com - info@biorussi.com

un oasi di relax immersa nel verde

Contrada Macchiarotonda - Carpio (Fg)

Tel. 0884.933147-48 - Cell. 348.8895360



Una nuova rubrica

La Cestistica San Severo, è ormai una realtà, e nessuno può fare a meno di riconoscerlo, neanche il "Corriere"; e così con il mio amico e collaboratore, nonché appassionato di sport in senso assoluto, Avvocato Luca Ficuciello, ci siamo inventati quest'angolo sportivo.



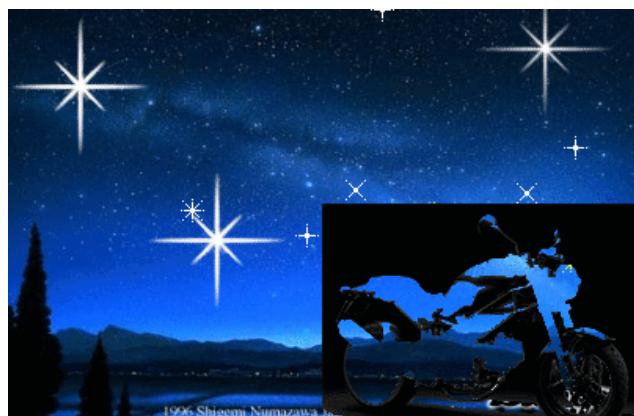
Uno spazio inteso a seguire le gesta della squadra, le sue vicende societarie e i risultati che otterrà nella Lega due; un campionato che rende orgogliosa tutta la città. E così, sul rinnovato parquet rouvese i ragazzi della, "Mazzeo Giocattoli" proveranno a stupire l'Italia, e dare ancora più gioia alla gente che quest'anno ha onorato il basket locale con un numero straordinario: ben oltre 1000 tessere.

Nel frattempo la squadra ha completato la prima settimana di preparazione agli ordini del coach Franco Ciani, i suoi assistenti Giorgio Rosito e Vincenzo Cavazzana e della preparatrice atletica Antonella Bevilacqua. Tracampo sportivo "Ricciardelli" e PalaCastellana, Salamina e compagni sono in linea con la tabella di marcia preparata dallo staff tecnico. Intanto gli addetti ai lavori attribuiscono alla formazione del presidente Michele Calabrese ottime chance di raggiungere l'obiettivo della salvezza. Sia pur da neo promossa la Cestistica ha tutte le carte in regola per poter far divertire il proprio caloroso pubblico. L'entusiasmo dei tifosi è alle stelle per la prima storica partecipazione di una formazione sanseverese nel campionato professionistico.

L'auspicio è che possano essere completati per tempo, prima dell'esordio stagionale casalingo in programma il 10 Ottobre con il Barcellona Pozzo di Gotto. Intanto arriva già la prima soddisfazione e segnale positivo con la conquista del "Trofeo Orizzonti" sconfitte Matera e Molfetta dimostrando grande carattere e temperamento agonistico. In bocca al lupo.

Peppe Nacci

DUE RUOTE SOTTO LE STELLE



Nel mese di Settembre 2010 per tutti gli amanti delle 2 ruote una serata indimenticabile all'aria aperta.

Un Motoraduno in notturna, "Due ruote sotto le stelle" questo il titolo della manifestazione per condividere non solo la passione per le Moto ma anche: Musica dal vivo: con Felicentano e il Gruppo *Sentimento all'Italiana*, Ca-

baret, Poesia e cultura: con Michele Monaco e Nazario Tartaglione, Karaoke: con Matteo Grifa, Balli di Grup-

po: con Stefano Leardi. E inoltre, presentazione di piloti emergenti, cantautori locali, targa a ricordo di Cecchino La torre, Leonardo Di Piero e e Nico Di Nunzio. A fine serata estrazione di premi, targhe e riconoscimenti agli ospiti, all'organizzazione e ricco buffet. Località Casone Ore 19,30, Struttura Attrezzata, Palco - Sedie e Illuminazione Servizio Bar. Siete invitati tutti ad intervenire. Nei prossimi giorni daremo la data precisa sul nostro sito Internet.

ABBONAMENTI AL CORRIERE PER GUARDARE LONTANO

€uro 20,00 Italia - €uro 50,00 Estero

Versamento sul c.c.p. N° 80745656 intestato a: Corriere di San Severo di Giuseppe Nacci - Edizioni periodiche via Morgagni, 9 - 71016 San Severo (FG)

ASSICURATI

a cura di Luigi di Gennaro



L'erede può riscattare la polizza previdenziale

La legge 266/2008, che ha esteso anche alle polizze la disciplina sui rapporti dormienti, ha previsto in due anni il termine per riscattarle ma poi, all'art. 345-quater ha disposto che gli importi dovuti ai beneficiari dei contratti di cui all'art. 2, comma 1, del codice delle assicurazioni private, che non sono reclamati entro il termine di prescrizione del relativo diritto, sono devoluti al fondo di cui al comma 343. Resta fermo quanto disposto dall'art. 14, comma 3 del Decr. Legisl. 5/12/2005, n. 252 in materia di forme pensionistiche complementari. Tale comma prevede che in caso di morte dell'Assicurato prima della maturazione del diritto alla prestazione pensionistica l'intera posizione individuale maturata è riscattata dagli eredi o dai diversi beneficiari dallo stesso designati, siano essi persone fisiche o giuridiche. In mancanza di tali soggetti la posizione, limitatamente alle forme pensionistiche complementari di cui all'art. 13 (pol. PIP comprese) viene devoluta a finalità sociali.

Arriva il nuovo codice della strada

Oltre 80 modifiche per offrire a chi si mette al volante e a chi deve far rispettare le regole per non commettere infrazioni ed errori. Tra le novità: possibilità di pagare una sanzione a rate se la stessa supera i 200 euro e sempre che chi ha commesso l'infrazione non abbia un reddito superiore ai 10.628,16 euro aumentato di 1.032,91 euro per ognuno dei familiari conviventi; in autostrada si potrà viaggiare fino a 150 km. all'ora ma solo se il limite è segnalato, e così tante altre novità. La legge 120/2010, di modifica al Codice della strada coinvolge la norma in senso ampio, dalla costruzione della strada ai veicoli, dalla guida degli stessi alle norme di comportamento, dagli illeciti alle relative sanzioni.

digennaro.luigi@fiscali.it

Stazione di Servizio GAS AUTO ESSO

Bar - Caffetteria - Punto ristoro



Giuseppe Schioppa



skioppa.gas@hotmail.it



San Severo - s.p.142 km 3,400 (via San Paolo di civit.) tel: 0882 372694
Manfredonia - via G. Di Vittorio str. per Siponto tel: 0884 541840

L'APOTECA

a cura della dott.ssa Licia Pratissoli*



AMICI DEL NOSTRO INTESTINO: PROBIOTICI E PREBIOTICI

I Parte

La salute del nostro intestino ci deve stare a cuore perché da essa dipende il benessere di tutto l'organismo. L'intestino è il luogo ove si termina il processo digestivo, cioè la trasformazione degli alimenti ingeriti in nutrienti necessari a mantenere in vita l'organismo: attraverso la mucosa intestinale tali nutrienti vengono assorbiti e penetrano nel sangue, mentre i residui non assorbiti e/o tossici vengono evacuati. La parete intestinale svolge inoltre una funzione di barriera, sia meccanica che immunologica, all'ingresso di patogeni nel circolo sanguigno. Per svolgere le sue importanti funzioni l'intestino deve mantenere l'equilibrio del suo ecosistema, noto come microflora intestinale. L'intestino contiene un numero di microrganismi dieci volte superiore a quello delle proprie cellule e ciascun individuo possiede una composizione della flora intestinale "personalizzata", influenzata da molteplici fattori quali la genetica, la dieta, l'attività fisica, lo stress, i farmaci, l'età, ecc. L'apparato gastrointestinale di un bambino è sterile alla nascita, ma la sua "invasione", o meglio colonizzazione, inizia subito dopo il parto ed è influenzata dalla microflora intestinale e vaginale materna, dal personale medico e infermieristico, dalla dieta infantile; man mano che cresce e viene in contatto con oggetti, persone ed ambienti diverse la composizione della microflora si assesta ed influenza l'assorbimento dei nutrienti, il loro metabolismo, la sintesi di vitamine del gruppo B, della vitamina K e di altre sostanze utili, lo sviluppo dei vasi sanguigni e del sistema nervoso enterico, le funzioni di barriera e di difesa immunitaria della mucosa intestinale. Esiste quindi un intimo rapporto simbiotico, di mutuo beneficio, tra flora batterica ed organismo umano: questo delicato equilibrio può essere compromesso da condizioni che provocano la distruzione di un considerevole numero di tali batteri. Patologie gastro-enteriche, malattie, interventi chirurgici, chemioterapia, uso di antibiotici, antinfiammatori ed altri farmaci, scorrette abitudini alimentari o diete estreme, uso eccessivo di cloro nelle acque o per la disinfezione dei cibi creano disbiosi che alterano la funzionalità intestinale e quella di organi e tessuti extraintestinali. Per reintegrare e riequilibrare la composizione batterica dell'ecosistema intestinale si può ricorrere all'uso di probiotici, prebiotici e simbiotici. Cosa sono?

PROBIOTICI

Il termine probiotico deriva dal greco e significa "a favore della vita". Sono microrganismi vivi e vitali in grado di influenzare positivamente la salute dell'ospite, migliorandone l'equilibrio microbico intestinale.

Spesso si parla più comunemente di fermenti lattici e l'uso di alimenti fermentati ha origini lontane nella storia. L'esame e la validazione scientifica delle potenzialità terapeutiche dei batteri non patogeni nell'intestino risalgono però all'inizio del XX secolo grazie agli studi del biologo ucraino Metchnikoff che, lasciato il suo paese natale, si stabilì a Parigi lavorando presso l'Istituto Pasteur, ove condusse i suoi studi sui lattati fermentati dimostrandone l'azione benefica sulla flora intestinale e sulla salute umana. Isolò per primo il *Lactobacillus bulgaricus*.

Fermenti lattici e probiotici non sono la stessa cosa, i probiotici appartengono alla famiglia dei fermenti lattici, cioè fermentando producono acido lattico, ma per essere definiti tali devono soddisfare alcune condizioni:

- essere di origine umana
- garantire sicurezza per l'impiego umano
- essere vivi e vitali (in grado cioè di arrivare vivi nell'intestino e qui moltiplicarsi, colonizzandolo)
- resistere ai processi tecnologici (durante la produzione, uso e stoccaggio devono restare vivi e vitali)
- resistere a pH bassi
- resistere a succo gastrico, pancreatico e sali biliari
- apportare benefici dimostrati da studi e ricerche (dagli anni 90 l'Unione Europea finanzia numerosi laboratori che si occupano di testare sia l'efficacia dei probiotici che la scoperta di ceppi batterici).

I principali ceppi utilizzati sono: *Lactobacilli* (*acidophilus*, *casei*, *bulgaricus*, *reuteri*...), *Bifidobatteri*, *Streptococcus thermophilus*, alcuni del genere *Enterococcus*, *Bacillus* ed alcuni lieviti come *Saccaromyces boulardii*. I preparati contenenti probiotici sono distinti in alimenti, integratori alimentari e farmaci (meno numerosi, ma più controllati come efficacia e sicurezza). Sulle confezioni devono essere riportati: famiglia e nome dei ceppi, data di scadenza, concentrazione minima, modalità di conservazione e funzione nell'ospite. Spesso il termine probiotico viene identificato-confuso con gli alimenti che li contengono (latticini, bevande, snack): in questi casi le evidenze scientifiche riguardanti la sopravvivenza dei batteri nel prodotto e nell'intestino sono ancora limitate e non sempre i batteri sono presenti nelle concentrazioni sufficienti ad ottenere l'effetto desiderato.

*farmacista della Farmacia Fabrizi



Porte blindate standard e su misura
Porte in alluminio e pvc - Porte in legno
Cucine su misura - Arredamenti Zanzariere e Serrande
Riverniciatura infissi interni ed esterni. Inoltre...



ARREDAMENTO
PER INTERNI
CAMPER
ROULOTTE E
BARCHE

Porte Interne da
€ 199,00
+ iva

Porte Blindate
Standard da
€ 499,00
+ iva

Corso Leone Mucci, 146 - San Severo
Tel. 0882.33.22.92 - Cell. 334.94.57.470 - 327.94.90.193

MAZZOCCO AUTOMOBILI



Selezionato e garantito Ford



presso FORD DAUNIA S.p.a. San Severo
Via Foggia, Km 1.000 Tel. 0882.07.00.03

Auto Di Carlo s.r.l.

LE AUTOMOBILI

Via Nazionale 94 Motta Montecorvino
Tel. 0881.551354